

Cruccas Gianluca  
Via Giovanni XXIII, 363  
09096 Santa Giusta (Oristano)

Anna Rita Onofri  
Via G. Medici, 5  
05100 Terni

A Sua Santità Benedetto XVI  
Palazzo Apostolico  
00120 - Città del Vaticano

e per conoscenza:

**al Segretario di Stato**  
**Sua Em. Rev.ma Card. Tarcisio Bertone**

**al Pref. della Congr. per la Dottrina della Fede**  
**Sua Ecc. Rev.ma Mons. William Joseph Levada**

**al Pref. della Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti**  
**Sua Em. Rev.ma Card. Francis Arinze**

Allegati:

Articolo del 27/01/2004 di **Giuseppe Gennarini** sul giornale "*Il foglio*".

Testimonianza di **Laura Costantini**, Parrocchia Sacro Cuore di Centobuchi (AP).

"La nuova evangelizzazione" (stralci di catechesi per i bambini di Prima Comunione, tenuti dai Presbiteri Neocatecumenali).

**1 Testificor coram Deo et Christo Iesu qui iudicaturus est vivos ac mortuos,  
et adventum ipsius et regnum eius:**

**2 praedica verbum, insta oportune inoportune, argue, obsecra, increpa  
in omni patientia et doctrina.**

**3 Erit enim tempus cum sanam doctrinam non sustinebunt,  
sed ad sua desideria coacervabunt sibi magistros prurientes auribus,  
4 et a veritate quidem auditum avertent, ad fabulas autem convertentur.**

**5 Tu vero vigila in omnibus, fossura tolerate patientia, labora opus fac evangelistae,  
ministerium tuum imple. ( 2 Tim 4,1 – 5 )**

**Ecco, questo è il momento opportuno.**

Amatissimo nostro Santo Padre,

Grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro.

Dopo la lettera inviata da parte nostra nell'ottobre 2007 a Lei e alle Congregazioni competenti, circa l'increscioso problema in seno alla Chiesa Cattolica dell'esistenza e sussistenza del Cammino Neocatecumenale, ci vediamo costretti ancora una volta a rivolgerci a Lei in quanto Sommo Pontefice per grazia di Dio, ma soprattutto in quanto Padre nella fede. E noi, che siamo figli suoi, non dovremmo rivolgerci a lei come al nostro Padre?

Difatti lo stesso San Pietro, di cui Lei è successore, disse negli Atti degli Apostoli :

**[4]Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi».**

Ecco, Santità, noi guardiamo verso di Lei.

Il Signore sa quanto avremmo desiderato poterla incontrare in occasione dell'udienza che lei concesse alla città di Terni durante lo scorso inverno, ma ne siamo stati impediti dal servizio di assistenza che portiamo da anni alla "nostra" mamma malata (la mamma di Annarita, la Sig.ra Onella Collazoni, è da quattordici anni affetta dal morbo di Alzheimer, ormai allo stadio terminale, che le ha tolto parola, movimenti ed alimentazione autonoma, ma non la lucidità mentale), che è come un piccolo angelo, tutto abbandonato alla volontà di Dio e che ogni giorno con la sua profonda pace, ci insegna la Carità, la Fede, l'Obbedienza, la Pazienza, l'Umiltà, la Mitezza, l'amore alla Croce ).

La ringraziamo, Santo Padre, per averci onorato della Sua risposta che ci è pervenuta assieme alla sperata Benedizione apostolica, e se ci accingiamo di nuovo a scriverle non è per sfiducia nella Sua autorità decisionale, che vediamo piena della Sapienza di cui Dio sta colmando il Suo Ministero Petrinico, né per i tempi relativamente lunghi che un problema tanto delicato quanto dolorosamente spinoso, come quello del Cammino Neocatecumenale, evidentemente comporta.

Non di meno tanti fedeli che hanno fatto esperienza del Cammino e che ne hanno avuto la vita distrutta, attendono con trepidazione la Sua decisione riguardo a codesto movimento, ed anche tanti Consacrati e Teologi attendono che "Pietro" parli, per mettere fine a questa vicenda che va avanti da quaranta anni, in maniera evidentemente impunita da parte degli iniziatori (Kiko Arguello, Carmen Hernández, Padre Mario pezzi), di tutti i loro catechisti, di coloro che hanno avvallato questo movimento a tutti i livelli e - dispiace dirlo - anche da parte di tanti Consacrati che, appoggiandoli, hanno propinato assieme a loro la dottrina eretica del Cammino NC.

Ma per fugare ogni dubbio, se mai ce ne fosse bisogno, sul suo essere sfacciatamente eretico e diabolicamente pericoloso per la Chiesa Cattolica, di cui è nemico acerrimo, riportiamo ora una delle tante affermazioni fatte da Kiko Arguello in Spagna, due mesi fa, durante **l'Annuncio della Quaresima 2008 (in particolar modo sull'Eucaristia)** e trasmesse poi fedelmente in tutte le Comunità Neocatecumenali del mondo. Frase sconcertante, orripilante, clamorosa, con cui Kiko – di persona – si auto bolla come eretico ebreo–protestante, attaccando direttamente il Magistero Cattolico, l'Eucarestia, e le Sacre Specie consacrate; il tutto condito con una lunga serie di bugie trionfistiche su una presunta approvazione entusiastica del Cammino e degli Statuti da parte del

Papa e dei Vescovi, già pronta – a loro dire - da prima della Santa Quaresima e da far pervenire a tutte le Comunità del mondo come un “regalo di Pasqua” del Papa a Kiko e a tutto il Cammino.(?....)  
 Se anche la Santa Sede non avesse mai conosciuto le 3000 pagine che costituiscono il “direttorio catechetico” Neocatecumenale, con cui Kiko, Carmen e Padre Mario Pezzi continuano tranquillamente ad indottrinare i loro seguaci, se mai una parola fosse trapelata a tutt’oggi, questa breve frase varrebbe da sola a denunciare la vera natura di questo movimento, dei suoi iniziatori, di tutto ciò che viene predicato, creduto ciecamente e purtroppo messo in pratica in questa pericolosissima setta, che cresce con la velocità di un cancro nel corpo della Chiesa e diffonde la sua cancrena a molte membra, non ultime quelle di molti della Gerarchia Ecclesiastica, sedotti da questo spirito eretico, spirito di prostituzione, che si traveste da angelo di luce con le sembianze di una “nuova evangelizzazione, in risposta all’apostasia dell’Europa”.

Ecco quanto Kiko Arguello va attualmente predicando per “salvare” l’Europa:

**<< Ci permettiamo ricordare che sul sacrificio della messa si insegna che il concetto di sacrificio è stato introdotto per compiacere i pagani al tempo di Costantino. In realtà la messa è solo una presenza-passaggio del Cristo che, ovviamente, dopo il passaggio, non rimane più dentro il pane, ecc. Tuttavia, questo non ditelo agli altri cristiani, perché non sarebbero ancora in grado di capirlo>>. ( Kiko Arguello, annuncio di Quaresima 2008, Spagna )**

Dopo essere rimasti sufficientemente inorriditi di fronte a tanto numero di menzogne e aberrazioni, tutte concentrate in così poche righe, come non essere spinti a ricorrere nuovamente al Sommo Pontefice che è il primo Custode della sana dottrina e Guardiano del gregge che Dio gli ha affidato, affinché vigili contro i lupi rapaci ?

Di fronte a tanta palese e spudorata malizia, noi ricorriamo di nuovo a Lei, Santità, con ancor più forza di prima e sempre più convinti della perfetta mala fede di questo individuo, che finalmente sta venendo allo scoperto con dichiarazioni apertamente eretiche, di chiara ostilità a Cristo e all’unica Santa Chiesa Cattolica.

Perché affermiamo che Kiko è ormai inequivocabilmente eretico, e diabolicamente pericoloso per la Chiesa Cattolica?

Perché attacca il Santissimo Sacramento, da cui la Chiesa attinge ogni forza e ogni bene da parte di Dio. Ma qual’ è in realtà il vero progetto di Kiko Arguello e dei suoi seguaci?

Ebbene Kiko stesso lo afferma nelle sue catechesi dicendo:

“Perché capiate ciò che desidero dirvi, dato che voi avete idee più chiare sul sacramento dell’Eucarestia, pensate che c’è stata un’epoca nella quale l’Eucarestia è stata vista quasi esclusivamente dal punto di vista del sacrificio, tanto è vero che abbiamo chiamato l’Eucarestia: il Sacrificio della Messa” (OR, p. 162).

“Così troviamo che entrano nella Liturgia tutta una serie di idee delle religioni naturali: offrire cose a Dio per placarlo; sacrifici, agnelli, offerte varie... Adesso questa gente che entra in Chiesa... comincia a vedere nella liturgia cristiana i riti religiosi pagani” (OR, p. 320)...

E ancora :

“Carmen vi ha spiegato come le idee sacrificali, che Israele aveva avuto ed aveva sublimato, si introdussero di nuovo nella Eucaristia cristiana. Forse che Dio ha bisogno del Sangue di Suo Figlio, del suo sacrificio per placarsi? Ma che razza di Dio abbiamo fatto? Siamo arrivati a pensare che Dio placava la sua ira nel sacrificio di suo Figlio alla maniera degli dèi pagani... Ma le cose non stanno così. Dio, in Cristo, dice San Paolo, stava riconciliando il mondo in noi. Non perché Cristo placa Dio in qualche modo,

**ma perché vuole dimostrare agli uomini che ci ama nonostante il nostro peccato; aveva bisogno di dimostrarci che anche se ammazzavamo Suo Figlio continuava ad amarci. Dio stava riconciliando il mondo con sé attraverso Gesù Cristo. E' il mondo che aveva bisogno di scoprire l'amore di Dio" (OR, p. 333).**

Queste affermazioni di Kiko sono a dir poco offensive verso la Santità di Dio; proprio per distruggere il peccato, generato dapprima in Lucifero, che con la sua disobbedienza a Dio ha incubato in sé il Male, era ben necessario che venisse versato il Sangue Preziosissimo del suo Figlio, che volontariamente si è offerto *Vittima di espiazione* per salvare l'umanità.

Era ben necessario che Dio Padre donasse il Suo figlio per la nostra redenzione.

Era ben necessario che Gesù Cristo offrisse la sua vita di Verbo Incarnato, per poi riprenderla da Se stesso, affinché venisse lo Spirito Santo sulla Terra a rigenerare nella Vita Eterna l'umanità che si era perduta per il peccato di Adamo ed Eva, che aveva infestato l'umanità intera.

Codesto personaggio che si dice ispirato osa addirittura mettere in discussione la Redenzione operata dal Salvatore, e osa affermare con un'interpretazione falsa che il Cammino Neocatecumenale è la risposta del Concilio Vaticano II al processo di scristianizzazione del mondo, affermando:

**La risposta a questa situazione della Chiesa è stato il Concilio Vaticano II. Di fronte al processo di desacralizzazione, scristianizzazione e di crisi di fede, lo Spirito Santo non se n'è rimasto tranquillo, ma ha risposto con il Concilio.**

**Come ha risposto il Concilio a questa situazione?**

**Ad un processo di desacralizzazione, perché si è perduto il senso del culto, perché la liturgia non diceva ormai più nulla prima cosa che ha fatto il Concilio è stato di rinnovare la liturgia e di parlare dei segni che devono essere recuperati. Perché dopo Trento eravamo rimasti con le essenze e le cose astratte ed avevamo perduto il valore dei segni. Il Concilio ha iniziato con un profondo rinnovamento liturgico. Ad un processo di scristianizzazione, perché non siamo stati sufficientemente catechizzati ed avevamo una teologia molto giuridica, il Concilio ha risposto rinnovando la teologia. E non si è parlato più di dogma della Redenzione, ma di Mistero di Pasqua di Gesù, con alle spalle tutto un rinnovamento molto serio fatto dalla Chiesa. ( OR, pag. 67 )**

Quale superbia e quante menzogne in queste affermazioni, e soprattutto : chi ha dato a Kiko Arguello l'autorità di riformare la Liturgia Eucaristica?. Ma tutto questo è scritto, infatti:

**[1]Lo Spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche, [2]sedotti dall'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza. (Timoteo 1 - Capitolo 4).**

E chi afferma queste cose non fa forse parte integrante di questi ipocriti impostori?

Sì, Kiko Arguello e i suoi seguaci sono fra costoro. Egli afferma :

**“Ci permettiamo ricordare”**

Bisognerebbe invece dirgli : come si permette di diffondere coscientemente dottrine eretiche? E quando dice :

**“si insegna”**

- egli si esprime volutamente in modo impersonale e generico per nascondere che “chi” insegna quanto sta per affermare altro non è che la dottrina protestante, che lui caparbiamente e coscientemente va insegnando da più di quarant'anni, come è sopra dimostrato dai suoi insegnamenti. Poi continua sostenendo :

**“che il concetto di sacrificio è stato introdotto per compiacere i pagani al tempo di Costantino.”**

- e così Kiko mette in discussione, come sempre ha fatto in quarant'anni, tutta la Tradizione del Magistero della Chiesa Cattolica, da Costantino sino al Concilio Vaticano II.

E sopra ogni altra cosa, quando osa dire che : **“il concetto di sacrificio è stato introdotto per compiacere i pagani”** , nega apertamente il Sacrificio nella Santa Messa, con un'espressione vergognosa insultando prima di tutto il Signore Gesù, ( **“poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. [17]E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. [18]Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, [19]ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia.”** **1Pietro, Capitolo 1**) - che è realmente presente nelle Sacre Specie, riattualizzando in modo incruento in ogni Santa Messa l'Unico Sacrificio che ha redento il mondo dal potere del diavolo e del quale codesti “grandi profeti” del Cammino Neocatecumenale sono servi fedelissimi, perché predicano ed insinuano nelle coscienze dei fedeli che nella Santa Messa non esiste alcun Sacrificio, rendendo vano nei cuori di chi gli dà credito, anche il proprio sacrificio spirituale gradito a Dio, che prende forza ed acquista senso proprio perché unito al Sacrificio santissimo e perfetto di nostro Signore Gesù Cristo. (*Quando fai il Cammino tutti i tuoi sacrifici vengono derisi, o considerati atti di superbia, tranne quelli fatti a favore del Cammino stesso*).

In realtà le fondamenta della Santa Chiesa Cattolica sono inondate del Sangue Preziosissimo del Redentore, di cui i Consacrati sono gli amministratori: essi attingono ad Esso per nutrire ed abbeverare, per redimere il popolo Santo di Dio e così facendo salvano anche la propria anima.

E di conseguenza insulta (perché lo nega) anche il sacrificio corredentivo di Maria Santissima, Lei, la Tutta Santa, presente all'immolazione del Figlio suo e a cui i neocatecumenali in maniera indegna si rifanno, sostenendo che sarebbe stata la Madonna a dire a Kiko come organizzare fattivamente le sue comunità protestanti ed ebraicizzanti: a modello della Santa Famiglia di Nazareth.

Infine insultano il sacrificio dei Santi Martiri, dei quali ancora il sangue versato canta:

**Ora si è compiuta  
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio  
e la potenza del suo Cristo,  
poiché è stato precipitato  
l'accusatore dei nostri fratelli,  
colui che li accusava davanti al nostro Dio  
giorno e notte.  
[11]Ma essi lo hanno vinto  
per mezzo del sangue dell'Agnello  
e grazie alla testimonianza del loro martirio;  
poiché hanno disprezzato la vita fino a morire. (Apocalisse - Capitolo 12)**

Santi martiri di Cristo, di cui la protostoria della Chiesa Cattolica è stracolma, i quali hanno preferito morire nei modi più atroci, pur di **“non compiacere i pagani”!**

Migliaia di uomini, donne, vecchi e bambini che andavano alla morte pieni di gioia lodando Dio, in attesa di essere sbranati dai leoni, nelle arene di **quei pagani da essi non compiaciuti** e che furono sconfitti proprio dal sangue dei testimoni di Gesù, che bagnando la terra di Roma ha determinato la diffusione inarrestabile della Chiesa Cattolica in tutto il mondo, ad opera dello Spirito Santo!

Quale compiacimento da parte del “grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra” (Apocalisse - *Capitolo 12*), vedendo che l'opera ideata da lui per togliere il Santo Sacrificio dalla Santa Messa ha trovato nella dottrina dei Neocatecumenali così autorevoli servi!

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma : 1330: **“Memoriale della Passione e della Risurrezione del Signore. Santo Sacrificio, perché attualizza l'unico sacrificio di Cristo Salvatore e comprende anche l'offerta della Chiesa; o ancora santo sacrificio della Messa, “sacrificio di lode” ( Eb 13,15 ), [Cf Sal 116,13; Sal 116,17 ] sacrificio spirituale , [Cf 1Pt 2,5 ] sacrificio puro [Cf MI 1,11 ] e santo, poiché porta a compimento e supera tutti i sacrifici dell'Antica Alleanza. Santa e divina Liturgia, perché tutta la Liturgia della Chiesa trova il suo centro e la sua più densa espressione nella celebrazione di questo Sacramento; è nello stesso senso che lo si chiama pure celebrazione dei Santi Misteri . Si parla anche del Santissimo Sacramento, in quanto costituisce il Sacramento dei Sacramenti. Con questo nome si indicano le specie eucaristiche conservate nel tabernacolo.”**

A conferma di quanto appena detto, Kiko aggiunge il suo personale pensiero, confermando la sua dottrina eretica, (contenuta nelle catechesi che da svariati anni sono in possesso delle Congregazioni competenti nella Santa Sede), dicendo:

**“in realtà la messa è solo una presenza-passaggio del Cristo che, ovviamente, dopo il passaggio, non rimane più dentro il pane”**, mettendo in discussione quello che insegnate al presente, in continuità con quanto hanno insegnato tutti i vari Pastori nella bimillenaria storia della Chiesa Cattolica, e mettendo naturalmente in discussione il Sacerdozio Ministeriale vigente nella Chiesa Cattolica da duemila anni, perché istituito assieme all'Eucarestia dallo stesso nostro Signore, nella notte in cui veniva tradito. Tentiamo una semplice analisi di questa tristissima frase:

### **“In realtà la Messa è solo ...”**

Figuriamoci! Anche senza proseguire con il seguito della frase, qualunque cosa vera o falsa si aggiunga in seguito, è impossibile, senza bestemmiare, applicare alla dignità infinita della Santa Messa il termine “soltanto”, che per sua stessa natura è riduttivo.

**La Messa è “soltanto”?** La Messa è tutto! E in essa la Santissima Eucarestia è tutto!

La Santissima Eucaristia è il centro ed il culmine della vita Cristiana e della sopravvivenza della stessa Chiesa Cattolica; l'Eucarestia è l'ultimo Arcano Mistero che menti carnali non potranno mai capire. L'Eucaristia è il Mistero dei Misteri, è il Sacramento per eccellenza, è il più grande di tutti i miracoli.

La Santa messa è l'irruzione dell'Eternità nel tempo, è il Paradiso che si fa presente sulla Terra, è la perpetuazione perenne del più grande Atto d'Amore di Dio per le sue creature;

l'Eucarestia è l'Amore Creatore, innamorato delle sue creature, che scende e resta per redimerle e portarle con Sé.

L'Eucarestia è l'atto nuziale con lo Sposo, è Gesù nostro Signore che è il fine ultimo di ogni cuore creato e la realizzazione del più profondo dei desideri del cuore umano.

L'Eucarestia – si può dire così?- è l'unione ipostatica della nostra povera natura con quella del Verbo di Dio Incarnato, Risorto e Glorioso.

L'Eucarestia è Gesù che diventa mio ed io divento sua, è Gesù che diventa me, affinché io diventi Lui. L'Eucarestia è Colui che io amo perché mi ha amata per primo, il Quale mi dona la Sua Carne in cibo spirituale e fisico, affinché il mio corpo, le mie vene, la mia anima ed il mio spirito vivano pieni di Lui.

La Messa è il memoriale perenne della Redenzione operata con indicibile Amore e Dolore dalla Vittima Santa, Pura, Immacolata, dall'Agnello di Dio lasciandosi sgozzare dal peccato, per amore di noi peccatori.

**Chi osa dire che la Messa è “soltanto”?**

La Messa è il luogo di offerta di quel Sangue Preziosissimo che ci lava dai peccati, effuso fino all'ultima stilla, è il luogo del pianto del Crocifisso Innocente, che mescolato al pianto della Madre Innocente e Corredentrice furono il primo lavacro battesimale sull'umanità decaduta.

La Messa è il Memoriale incruento dell'Unico Sacrificio cruento del Calvario, è il Mistero del morire d'Amore che già contiene in sé Resurrezione di Vita, la Messa è la celebrazione della nostra Pasqua di liberazione dal peccato e dalla Morte e dal demonio.

L'Eucarestia non è una Pasqua "che passa", ma una Pasqua "che resta", che resta tanto quanto "l'amato" permette che "l'Amante" resti.

La Messa è Dio. L'Eucarestia è Dio.

**Chi osa dire che la Messa è "soltanto"?**

### **"... una presenza – passaggio del Cristo"**

Qui notiamo tutta la mentalità grettamente e carnalmente ebraizzante di Kiko , che accetta, sì, che la Messa sia il Memoriale della Pasqua, cioè del passaggio dalla Morte alla Vita, prima per Cristo che è la Primizia e poi per coloro che lo accolgono come Salvatore:

**[15]Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; [16]poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. [17]Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. [18]Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. [19]Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza [20]e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli. (Col 1,15-20)**

ma Kiko non arriva a ricapitolare in Gesù Cristo il significato antico di Pasqua – Passaggio: cioè il "passare saltando", che fu l'azione dell'Angelo Sterminatore che "passò" uccidendo i primogeniti degli egiziani e "saltò" tutte quelle case dove c'era sugli stipiti esterni il sangue di un agnello. Ma tutto ciò era appunto figura profetica della ben più grande Realtà che si è palesata col Messia, che è Gesù nostro Signore, perché dalla pienezza dei tempi in poi è Lui la vera Pasqua, l'unica Pasqua di salvezza, che ci ha strappato dal potere del diavolo, liberandoci dalla ferita mortale del Peccato Originale e restituendoci la dignità di figli adottivi di Dio.

**[7]In Lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. [8]Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, [9]poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito [10]per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. (Ef 1,7-10)**

Perciò Gesù è la Pienezza dei tempi, è Lui il centro della Storia verso cui tutto il passato converge e da cui il futuro si irradia, è l'Alfa e l'Omega, il Principio di tutto ed il Fine di tutto.

Solo Lui è **la Realtà** di cui ogni evento precedente era soltanto **figura** . Lui è il compimento della Legge, dei Profeti, di tutto e se si vuole parlare di evento pasquale è la Pasqua che deve essere riconfigurata sull'azione di Cristo, cioè ricapitolata in Lui e non Cristo e la sua Opera di Salvezza ridotte alla dinamica pasquale mosaica. Altrimenti si torna indietro, si abbandona la Realtà per rivolgersi alle figure di Essa e questo è un atteggiamento pre-messianico, anti-messianico, tipicamente ebraico. *(Questo atteggiamento Kiko lo assume spesso imponendo, secondo la Legge mosaica, a tutti i neocatecumeni di versare ogni mese la decima dello stipendio, oppure quando dopo la Veglia Pasquale – in cui si vive il culmine dell'Unione-Agape fra Cristo Risorto e la Chiesa suo corpo mistico - egli impone a tutti di fare un pranzo all'alba con agnello arrostito, erbe amare, uova sode, ecc., chiamandolo "Agape"; quando non contento della Croce e delle icone*

sacre aggiunge sull'Altare eucaristico la Menorah o peggio la Kannukkiah, o quando fa sostituire il copri Ambone con il Talid ed in molti altri casi ...)

Ora invece Cristo, giunto il momento di tornare storicamente al Padre, ha istituito l'Eucarestia proprio per "restare" sempre con noi. Egli ha detto:

**Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. (Gv 14,18-20)**

**Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. (Gv 14,23)**

**Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. (Gv 15,4-5)**

**Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. (Gv 15,9)**

**Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28,20)**

La presenza di Gesù nelle sue creature non è pensata per essere "passeggera", ma per prendere dimora stabile in esse. L'Amante quando trova l'Amato non passa oltre, ma rimane ...

Cristo non è l'Angelo Sterminatore che dopo aver fatto il suo lavoro se ne va, Cristo è l'Amore, è l'Eterno presente, il Suo amore non va "a corrente alternata", ma è stabile, perché Lui è Roccia Eterna. Ma Kiko trova difficoltà nell'accettare la stabilità nella Presenza perché lui – da degno figlio di Lutero, quale è – ammette soltanto una presenza spirituale (come se anche lo Spirito non fosse capace di restare stabilmente ...) e non accetta la Presenza Reale, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità del Cristo Glorioso, per questo aggiunge:

**“... che, ovviamente, dopo il passaggio ...”**

In realtà qui di ovvio c'è soltanto la grettezza miope del suo intelletto, ottenebrato dallo spirito di eresia che va caparbiamente e con malizia diffondendo da quarant'anni, intelletto privato delle luci dello Spirito Santo, che si ritira di fronte a chi si macchia del peccato di impugnare in modo impenitente la Verità Rivelata. *“Ingannato e ingannatore al tempo stesso”*, egli riesce soltanto a procedere con la logica umana dei suoi lenti passaggi mentali, che non gli permettono di sollevarsi al di sopra della dimensione spazio-temporale delle categorie carnali. Per cui non può fare a meno di pensare ad un "prima", ad un "durante", ad un "dopo", quando invece il Cristo Glorioso non conosce limitazioni di sorta, perché è l'Onnipresente e l'Eternamente Presente.

Certo, Dio non è immobile come il Vitello d'oro, nel quale volle rappresentarlo l'immaginazione di Israele, ma non è neanche un canguro che "passa saltando", o la Mercabà ebraica : il "carretto di fuoco" a cui lo vorrebbe ridurre l'immaginazione di Kiko. Semmai Dio è la Colomba, che dopo aver trovato un terreno degno della Sua Presenza, si posa e rimane ... e non fugge altro che quando viene cacciata via ... Con la seguente gravissima frase:

**“... non rimane più nel pane.”**

Kiko confessa apertamente la sua drammatica adesione alla dottrina protestante, terminando la sua bella "professione di fede" in un modo veramente misero, con un pietoso scivolone nell'immaginifico di stampo magico: quello dell'apparire e scomparire a comando, come se la Parola di Dio, Viva, Eterna e creatrice, pronunciata sulle Sacre Specie, potesse essere revocata.

E come mai allora i suoi *Ostiari* che operano a Roma, in San Giovanni in Laterano, nell'atto di gettare nella spazzatura le briciole avanzate del Santissimo Corpo di Cristo, cosa che fanno abitualmente, si preoccupano prima di recitare una delirante preghiera di "sconsacrazione"?

Due le possibili spiegazioni: o lo fanno per non scandalizzare quei poveri cattolici di Parrocchia, antiquati e stupidini, che "ancora" credono che la Presenza Reale resti anche dopo la fine della S. Messa – e questo sarebbe aggiungere ipocrisia a Delitto – o perché forse un dubbio è rimasto e allora nel dubbio ... visto che "*siamo tutti sacerdoti*", ci permettiamo di pronunciare la preghierina magica ed il Signore Gesù, buono buono, obbedisce e se ne va – e questo sarebbe da autentici pazzi visionari, roba da far arrossire l'ultimo sciamano tribale dell'Africa.

Ma questo è ciò che accade dopo le Celebrazioni del Cammino Neocatecumenale, ma questo è ciò che viene incredibilmente insegnato agli *Ostiari* delle comunità, perciò bisogna concludere che Kiko, che accusa la Chiesa Cattolica di religiosità naturale, di paganesimo, è proprio lui, con la sua dottrina gravemente guasta, a scadere addirittura nell'uso magico della preghiera.

Si avverte inoltre da parte di Kiko un'inquietante avversione alla fisicità del Cristo, in certo senso all'Incarnazione del Verbo, del quale vorrebbe sbarazzarsi, se potesse, ( ricordiamo che nella catechesi tenuta nel 2006 a Perugia, toccando con la mano le gambe del grande Crocifisso posto sul palco, disse: "**Questo è il nulla!**") e ciò fa pensare ad una severa Parola di San Giovanni che in una sua Lettera afferma: "**Chiunque nega che Gesù Cristo è venuto nella carne, costui è un anticristo.**"

Il commento all'ultima terribile frase di Kiko: -

**"Tuttavia questo non ditelo agli altri cristiani, perché non sarebbero ancora in grado di capirlo."**

- ci riserviamo di farlo più oltre (quando tratteremo il problema della costruzione del "Tempio Neocatecumenale" mondiale, ovvero la Domus Galileae, con cui è stato imbrattato il sacro Monte delle Beatitudini), affinché si metta in luce in tutta la sua drammatica chiarezza la profonda malizia dei suoi disegni, l'esemplare ipocrisia che lo caratterizza, oltre alla sottile e diabolica tecnica di *adulazione* che opera sulle menti dei suoi ascoltatori per ottenere la loro fiducia, che consiste nel "metterli a parte" di presunte verità accessibili solo a pochi, facendoli così sentire superiori agli altri, perché capaci di comprendere realtà che ad altri non è dato di capire.

Ecco come Kiko fa celebrare ancora oggi l'Eucaristia in tutte le sue comunità :

**"Il rinnovamento è ripulire da tutto il rivestimento che c'era, perché il nucleo e il contenuto che era nascosto sia visto in tutto il suo splendore. Così si cominciano a recuperare le cose realmente importanti.**

**"Si sta recuperando l'assemblea, si abbandonano gli altari laterali e le messe simultanee. Tuttavia non ci sarà una vera assemblea se non sorgeranno comunità che vivano dello Spirito per esultare in comunione.**

**"Si recuperano i segni: si comincia a comunicare con il pane e non con l'ostia che non sembra più pane, si beve il calice.**

**"Il Concilio Vaticano II ha stabilito che si recuperino i segni in tutta la loro ricchezza di segni. Si recupera l'abbraccio di pace, nonostante che risulti difficilissimo alla gente dato che non siamo né assemblea né comunità" (OR, p. 327).**

**NIENTE "GLORIA" E "CREDO"**

**"Neppe c'è il 'Gloria'. Il Gloria è un brano meraviglioso ed è una preghiera del mattino; ma non ha senso nell'Eucarestia, perché significa duplicare l'anafora. L'origine sta nel fatto che i monaci, prima della messa dicevano le lodi in cui recitavano il Gloria; col tempo finirono per inserirlo nella Messa.**

“Lo stesso per il ‘Credo’. Esso viene dal tempo delle eresie. Quando cominciarono ad apparire eretici ed apostati, prima di passare all’eucarestia, gli si faceva confessare la loro fede. Ma non è un brano dell’anafora né qualcosa di meno” (OR, pp. 328-329).

### NIENTE OFFERTORIO E’ UN RITO PAGANO CHE ENTRA NELL’EUCARESTIA

“Altro aspetto di fasto e religiosità è la processione delle offerte cioè l’offertorio ... comincia ad apparire un culto d’offerta col quale l’uomo deve placare Dio ch’è proprio l’idea pagana di portar offerte... Al principio perlomeno le offerte si lasciavano alla porta dei templi; poi ... si comincia a portare offerte fino all’altare. Allora si organizza una processione con tutte le offerte e con molte preghiere sulle offerte, fino al punto che l’idea offertoriale invada l’eucarestia primitiva ... Questa idea offertoriale è giunta fino ai nostri giorni. Noi stessi abbiamo vissuto questa spiritualità offertoriale. Io stesso mi ricordo che l’offertorio era per me di una importanza che non potete immaginare: con l’ostia pura, santa e immacolata ti offri tu, il tuo lavoro... Ma qualcosa di ancora peggiore succede quando scompaiono le offerte materiali che davano senso all’offertorio e allora rimane il rito senza il contenuto... occorre supplire con... molte preghiere particolari. E allora si fa l’orazione per l’ostia, un’orazione per il calice; si offre il pane ed il vino che servono per il sacrificio... E’ chiaro che questo offrire a Dio non è affatto una cosa cattiva. Tu puoi offrire a Dio quello che vuoi, ma l’Eucarestia è una cosa ben diversa, nettamente distinta da tutto ciò. Nell’Eucarestia tu non offri nulla: è Dio assolutamente presente quello che dà la cosa più grande e cioè la vittoria di Gesù Cristo sulla morte ... La liturgia si riempie di queste idee di offerta e di molte altre legate ad una mentalità pagana” (OR, p. 321).

“L’offertorio nella riforma ha perduto di importanza” (OR, p. 327).

“Sull’offertorio, più concretamente, vi sono tre possibilità; una è quella che dice: Così come questo pane saremo riuniti nel tuo Regno. E’ quella che alla fine si è preferita perché non ha senso offertoriale. La Chiesa primitiva non aveva offertorio: semplice-mente si portava il pane e il vino per celebrare i misteri ... Accade che molti preti ... non capiscono a cosa miri la riforma. Nella Eucarestia non c’è nessuna offerta; le offerte si portano e si presentano semplicemente ... La formula che si è lasciata non è che sia molto felice.

La rinnovazione è appena incominciata” (OR, p. 328).

### NIENTE “ORATE FRATRES”

“L’orate fratres’ è l’esempio maggiore di tutte quelle preghiere che furono introdotte nella messa di tipo individuale, penitenziale e sacrificale. Riassume tutte le idee medioevali della messa: pregate fratelli, perché questo sacrificio mio e vostro sia gradito ...; la risposta era ancora peggiore: il Signore riceva dalla tue mani questo sacrificio ... La riforma voleva toglierlo perché è un’aggiunta con molte deformazioni. Fecero una catechesi speciale a Paolo VI per spiegarGli che bisognava toglierlo; Paolo VI fu convinto di questo, ma disse di non toglierlo per motivi pastorali; toglierlo è una questione delicata, perché lì il popolo aveva cominciato a partecipare e senza una previa catechizzazione non lo si poteva togliere perché avrebbe causato sconcerto nella gente. La prima cosa che ha detto infatti il Concilio è che per poter fare la riforma bisogna fare una catechizzazione. Altrimenti la gente si scandalizza perché non capisce niente; e per quanto cambiano le forme la gente continuerebbe a vivere la messa a suo modo, con il suo rosario ecc. Il popolo infatti non ha mai smesso di partecipare con novene, rosari” (OR, p. 328).

E ancora :

“Non si tratta di spiegare con la ragione i sacramenti ... altrimenti Dio ci avrebbe dato la filosofia per spiegarci quello che è Lui” (OR, p. 326).

“Il pane è per il banchetto ... La presenza reale è sempre un mezzo per condurci al fine, che è la Pasqua. Non è un assoluto, Gesù Cristo è presente in funzione del Mistero Pasquale.

“Invece da Trento in poi si celebrerà l'Eucarestia per consacrare e avere presente Gesù Cristo e metterlo nel tabernacolo.

“In molti conventi di monache si dice la messa per riempire il tabernacolo. Abbiamo trasformato l'Eucarestia che era un canto al Cristo glorioso, nel divino prigioniero del tabernacolo.

“La riserva era per gli infermi ... ; allora li si faceva partecipare, comunicare con l'Eucarestia, con la Pasqua, con la Festa, che hanno celebrato in assemblea tutti i fratelli, per mezzo delle specie. E' come quando uno non ha potuto partecipare a delle nozze e gli conservano un pezzo di torta perché partecipi al banchetto. Ma più di questo è l'intera celebrazione eucaristica in funzione della quale sono le specie” (OR, pp. 329-331).

“... In un certo momento, per esempio, fu necessario insistere contro i protestanti sulla presenza reale. Ma una volta che questo non è più necessario, non bisogna insistervi più. Perché quel momento storico è passato. Perché se mette qualcosa come contrappeso sulla bilancia, perché non si sbilanci, una volta che il peso opposto è scomparso, non bisogna conservare il contrappeso perché se no si sbilancia dall'altro lato. Se le cose stanno come devono essere, non bisogna insistervi più” (OR, pp. 333-334).

#### SOLO NELLA CELEBRAZIONE C'E' PRESENZA REALE QUINDI NIENTE ADORAZIONE FUORI DELLA MESSA

“Le teologie del sec. XVI non sono altro che elucubrazioni mentali senza un'esperienza biblica... Il mistero si incentra sulla presenza... La Chiesa cattolica diventa ossessionata riguardo alla presenza reale, tanto che per essa è tutto presenza reale... Cominciano le grandi esposizioni del Santissimo (prima mai esistite), perché la presenza era in funzione della celebrazione eucaristica e non il contrario. Il pane e il vino non sono fatti per essere esposti, perché vanno a male... sono fatti per essere mangiati e bevuti.

“Io sempre dico ai Sacramentini, che hanno costruito un tabernacolo immenso: se Gesù Cristo avesse voluto l'Eucarestia per stare lì, si sarebbe fatto presente in una pietra che non va a male.

“Il pane è per il banchetto, per condurci alla Pasqua. La presenza reale è sempre un mezzo per condurci al fine, che è la Pasqua. Non è un assoluto, Gesù Cristo è presente in funzione del Mistero Pasquale.

“Invece da Trento in poi si celebrerà la Messa per consacrare ed avere presente Gesù Cristo e metterlo nel tabernacolo.

“In molti conventi di monache si dice la messa per riempire il tabernacolo. Abbiamo trasformato l'Eucarestia che era un canto al Cristo glorioso, nel divino prigioniero del tabernacolo.

“In questa epoca incomincia il Corpus Christi, le esposizioni solennissime del Santissimo, le processioni col Santissimo, le messe sempre più private, le visite al Santissimo e tutte le devozioni eucaristiche ...

“La presenza di Gesù Cristo è un'altra cosa. E' il carro di fuoco che viene a trasportarci verso la gloria, a passarci dalla morte alla resurrezione, a farci veramente entrare nella morte, che è molto diverso. L'eucarestia è completamente dinamica, ci mette in cammino. Noi l'abbiamo trasformata in qualcosa di statico e manipolabile per noi. Pensate che è tanto vero quel che dico che facciamo il ringraziamento dopo aver comunicato, mentre tutta l'Eucarestia, come abbiamo visto, è azione di grazie” (OR, pp. 329-330).

“Come cosa separata dalla celebrazione cominciano le famose devozioni eucaristiche: l'adorazione, le genuflessioni durante la messa ad ogni momento, l'elevazione perché tutti adorino...”

“L'adorazione e la contemplazione sono specifiche della Pasqua, ma dentro la celebrazione, non come cose staccate” (OR, p. 331).

**“Si rinnovò la settimana santa... Sant’Elena costruì (basiliche) a Gerusalemme. Allora la Pasqua si trasformò in un rivivere teatralmente i fatti della Passione con molte cerimonie storiche, non sacramentali. La Pasqua si disperse in tante Via Crucis, processioni e grandi uffici. La notte pasquale perde, a poco a poco, di valore e aumenta l’importanza del giovedì santo, del venerdì santo e del sabato santo ... con cerimonie molto arricchite con teatralizzazioni e cariche sentimentali. Il mistero si perde in una commemorazione storica. La Pasqua perde unità e si trasforma in 1 settimana di feste” (OR, 331).**

Ora tutte queste affermazioni eretiche sono contenute negli **“Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversione” - “Orientamenti alle équipes di catechisti per la convivenza della rinnovazione del primo scrutinio battesimale”, 1972 (1986) - “Orientamenti alle équipes di catechisti per lo Shemà”, 1974’ - “Orientamenti alle équipes di catechisti per il 2° Scrutinio Battesimale” - “Orientamenti alle équipes di catechisti per la iniziazione alla Pregoiera”, 1981, 1977 - “Passaggio della Reddito”, 1986**, che tuttora vengono predicate ed attuate nelle loro celebrazioni Eucaristiche, in tutte le comunità del mondo.

E c’è solo da immaginarsi che cosa ci sia scritto nelle catechesi non rese pubbliche e che da tanti anni sono in possesso anche del Vaticano.

Difatti tutte le correzioni alla celebrazione Eucaristica, impartite a Suo nome, Santità, da parte delle Congregazioni per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, agli iniziatori del Cammino, in data 1 Dicembre 2005, sono state da loro deliberatamente disattese, a conferma delle affermazioni fatte durante l’annuncio di Quaresima 2008 da Kiko Arguello.

E ancora:

**“Che in una parrocchia esista un parroco, due coadiutori, una grande chiesa con 5 campane, 35 statue... tutto questo non fa la Chiesa... per il fatto che in un posto si faccia la catechesi e si formi una comunità non esiste la Chiesa. Se quelli che stanno lì dentro non danno i segni della fede, non si dà la Chiesa... questo è soltanto aderire a delle verità... Dov’è allora la Chiesa? Dov’è lo Spirito Santo, lo Spirito vivificante di Gesù Cristo Risorto, dov’è l’uomo nuovo del Sermone della Montagna. Dove c’è questo, lì c’è la Chiesa” (OR, p. 88).**

**“La Chiesa non è una cosa giuridica, ma sacramentale... Se passiamo a una visione giuridica della Chiesa come si farà dopo, la penitenza acquista anche essa una dimensione giuridica, la Chiesa primitiva è un corpo che esplicita nel mondo la resurrezione di Gesù Cristo” (OR, p. 167).**

*(Queste tesi erano proprie di Montano e di Beguardi (D-S 893), dei Fraticelli (D-S 910-912), di Wyclif (D-S 1187), di G. Hus (D-S 1201-1206), di Lutero (D-S 1465ss), di P. Quesnel (D-S 2474ss), dei Giansenisti (D-S 2615) e del noto teologo protestante Bonhoeffer.)*

**“Questa crisi (di fede)... consiste nel fatto che non abbiamo mai visto i segni della fede. I teologi dicono che senza i segni non si può dare la fede” (OR, p. 72).**

**“Se il cammino deve apportare qualcosa alla Chiesa deve essere in mezzo alla contraddizione se va ad essere un fermento per la Chiesa deve scontrarsi con un’altra mentalità. Io mi rallegro sempre di questo e mi conforta: quanti più problemi abbiamo a Roma sempre dico: “Questo va bene”. La contraddizione è un’opera di Dio perché se tutto andasse molto bene vorrebbe dire che non apportiamo nulla di nuovo alla Chiesa” (1°SCR, p. 3).**

**“La Chiesa, sacramento di salvezza, oggi nelle parrocchie non si vede da nessuna parte, piuttosto sono degli uffici dove la gente va a Messa, al Battesimo, però non sono un sacramento di salvezza” (1°SCR, p. 31).**

**“Io giunsi a venticinque anni senza vedere un solo cristiano... ma il cristianesimo che si legge nei Vangeli dove lo abbiamo visto?... Tutti questi cristiani che vanno e riempiono le chiese quando ci hanno dato una testimonianza di cristianesimo adulto?” (1°SCR, pp. 53-54).**

“... a noi è stato dato il Battesimo, da piccolini tutto di un colpo, con la fede prestata dalla Chiesa e poi non ci è stata fatta la catechesi.

... E nei collegi come ci hanno catechizzato? Magari il prete ciccione che ci faceva religione e le cui lezioni erano dormite profonde e che se non sapevi la lezione ti mollava un ceffone... (1°SCR, p. 53).

“Quando abbiamo conosciuto noi un cristiano adulto?” (1°SCR, p. 59).

“Ed è un fatto che le nostre parrocchie oggi per il 78% degli uomini che se ne sono andati dalla Chiesa, non sono sacramento di salvezza. Di quelli che noi chiamiamo cristiani siamo scandalo per quelli che non vengono più in Chiesa” (1°SCR, p. 62).

“Io ho visto che cosa ha significato un certo tipo di cristianesimo per la mia famiglia, ho visto come mai questo cristianesimo ha salvato mio padre, anzi lo ha ucciso e così con mia madre, con i miei zii, con tutta la società cattolica di Madrid” (SH, p. 44).

“Sacerdote è Cristo in quanto è il vero, l'unico Sacerdote. Ma la Chiesa. Quale Chiesa? Sono parole assurde! Ma che Chiesa? Vedendo i preti dire messa? Vedendo il Papa? Il Vaticano? Che è la Chiesa? Vedete la confusione che esiste?” (2°SCR, p. 74).

“Questo tempio dove deve abitare lo Spirito Santo non c'è. Tuo cognato che va a messa tutti i giorni, va a vedere se è tempio dello Spirito Santo...” (2°SCR, p. 75).

“Oggi dobbiamo ricostruire la Chiesa come se si incominciasse di nuovo ... Non si sa più che è essere cristiano. In alcuni essere cristiano significa liberazione politica, per altri ... Mah!... Questo tempio dove deve abitare lo Spirito Santo non c'è” (2°SCR, p. 75).

“Per questo dice qui che il sacrificio che Dio vuole è il nostro corpo, la nostra vita nella storia perché nel cristianesimo non esistono templi. Questo fratelli è molto importante perché se non cambiate, se non uscite dalla religiosità dovete andarvene da qui, bisogna uscire dall'idolatria del tempio. Il tempio siete voi, voi siete il nuovo tempio che è il vostro corpo. Siete sacerdoti di un nuovo tempio che è il vostro corpo, di un culto spirituale che si fa nella storia e nel mondo, non nella Chiesa nel senso di tempio-edificio. Perché la Chiesa è piena di idolatrie, la Chiesa cattolica è piena di paganesimo; anche si può fare questo lì. Allora il culto è nel vostro corpo facendo la volontà di Dio nella storia. Dio non vuole sacrifici né obblazioni, né Messa al mattino, né andare a pregare i santi quando poi nella storia sei un idolatra, quando nella storia tu non rispondi, quando in casa tu non hai misericordia, quando nella tua famiglia tu sei un uomo che fa il contrario di quello che dice il cristianesimo” (“Orientamenti alle équipes di catechisti per la iniziazione alla Preghiera”, 1981, p. 34).

“La Chiesa è mezza distrutta e bisogna ricostruirla” (“Orientamenti alle équipes di catechisti per la iniziazione alla Preghiera”, p. 168).

“Oggi il cuore del Vangelo è in pericolo molto grave... Tu chiedi qualcosa a un prete... e c'è una confusione...gravissima” (“Orientamenti alle équipes di catechisti per la iniziazione alla Preghiera”, 1981, p. 173).

“Siamo a Roma, stiamo fino ai capelli nel cristianesimo, sono tutti già ‘vaccinati’. E' la terra peggiore, è la terra che ha dato già tutto. E' la peggio terra del mondo!... Qui siamo nelle parrocchie romane! Figurate! In tutte le parti del mondo si pensa che Roma è il peggio, in tutta Italia: ‘Lì a Roma con i cardinali, la curia... ognuno si fa i fatti suoi, lì non c'è pastorale vera: in Roma mai stata una pastorale... si dice da tutte le parti ed è vero, è vero!’” (“Orientamenti alle équipes di catechisti per la iniziazione alla Preghiera”, 1981).

### NEL CRISTIANESIMO NON C'E' TEMPIO, NE' ALTARE, NE' SACERDOTI IL MINISTRO RAPPRESENTA L'ASSEMBLEA: SIAMO TUTTI SACERDOTI

“Nel cristianesimo non c'è tempio, né altare, né sacerdoti nel senso della religiosità naturale.

“Non c'è tempio nel senso di luogo sacrosanto, in cui si rende un culto sacro, la casa di Dio dove Egli abita ...

Il tempio nel cristianesimo siamo noi cristiani.

**“Allo stesso modo nel cristianesimo non c'è altare, nel senso di pietra sacra cui nessuno si può avvicinare, né tanto meno toccare. Di questo, quelli di voi che avete vissuto il cristianesimo a livello di religiosità naturale, avete una piccola esperienza: quando andavate a Messa, vi mettevate dietro, e se ti capitava di essere vicino al tabernacolo sentivi un tuffo al cuore perché ti avvicinavi all'intoccabile, al luogo dove c'era il sacro. Noi cristiani non abbiamo l'altare perché l'unica pietra santa è Cristo, Pietra angolare. Perciò noi possiamo celebrare l'eucarestia sopra un tavolo; e la possiamo celebrare in una piazza, in campagna e dove ci piaccia.**

**“Non abbiamo nemmeno sacerdoti nel senso di persone che separiamo da tutti gli altri perché in nostro nome si pongano in contatto con la divinità. Perché il nostro sacerdote, colui che intercede per noi è Cristo. E siccome siamo il suo corpo, siamo tutti sacerdoti. Tutta la Chiesa è sacerdotale nel senso che intercede per il mondo. E' vero che questo sacerdozio si visibilizza in un servizio e vi sono alcuni fratelli che sono i servitori di questo sacerdozio, ministri del sacerdozio”** (OR, pp. 56-57).

**“Il prete deve essere, nella religiosità naturale, un uomo povero, con il vestito rattoppato, molto casto, per essere un buon ponte tra Dio e gli uomini. Ma questo non è cristiano. L'altro giorno Farnes davanti a cinquanta preti diceva: il sacerdozio nel Cristianesimo non esiste, i templi non esistono, gli altari non esistono. Per questo l'unico altare del mondo tra tutte le religioni che ha tovaglie è il cristiano, perché non è un altare, è una mensa. Anche noi abbiamo fatto nell'epoca della mescolanza con la religiosità altari di pietra monumentali, anche se poi gli mettevamo le tovagliette. Un altare non può avere tovaglie, perché l'altare è per fare sacrifici di capre e di vacche”** (1°SCR, p. 54).

**“Il presbitero sta facendo un ministero in nome di tutti noi, parla in nome della nostra assemblea, unito a Gesù Cristo chiede al Padre per noi. Ha un ministero perché rappresenta l'Assemblea. Siamo tutti sacerdoti, siamo il Corpo di Gesù Cristo, abbiamo una missione per il mondo; vedendo noi il mondo conoscerà Dio. Ma il presbitero è il ministro del nostro sacerdozio, questo è molto importante; in questa assemblea sta facendo un ministero sacerdotale come tutti noi ne stiamo facendo un altro. Lui va, in nome di tutta la nostra assemblea, ad alzare al Signore la nostra preghiera. Va a chiedere al Signore che abbia pietà di noi e ci dia il suo Spirito per ascoltare la sua Parola e perché possiamo convertirci e perdonarci gli uni gli altri”** (PR, p. 55).

Invece la Chiesa afferma:

**“Il Signore... promosse alcuni fedeli come ministri in modo che nel seno della società dei fedeli avessero la sacra potestà dell'Ordine per offrire il Sacrificio e perdonare i peccati, e che in nome di Cristo svolgessero - per gli uomini - in forma ufficiale la funzione sacerdotale”** (P.O. n° 2 b). **“Inoltre è attraverso il ministero dei Presbiteri che il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto perché viene unito al sacrificio di Cristo, unico Mediatore; questo sacrificio... per mano dei Presbiteri e in nome di tutta la Chiesa, viene offerto nell'Eucaristia in modo incruento e sacramentale...”**

**Le considerazioni che Kiko fa sul sacerdozio sono errate: dovrebbe leggere la Dichiarazione della Commissione Cardinalizia (15 ottobre 1968) ed il Supplemento al Nuovo Catechismo nelle quali sono stati corretti, vari punti del Nuovo Catechismo Olandese (cfr. A.A.S. 6°, 1968, 690). “Si eviterà di sminuire la grandezza del sacerdozio ministeriale, che differisce dal sacerdozio comune dei fedeli non soltanto per grado ma per essenza” (L.G., n° 10, Istruzione sul culto del Mistero Eucaristico, 25.5.67, n°11). “Si curi, pertanto, che nel descrivere il ministero dei sacerdoti, si metta meglio in luce la mediazione fra Dio e gli uomini che essi compiono, non solo con la predicazione della parola di Dio, con la formazione della comunità cristiana, con l'amministrazione dei sacramenti, ma anche e soprattutto con l'offerta del sacrificio eucaristico a nome di tutta la Chiesa”** (L.G., n° 28 e P.O. nn. 2 e 13).

Questo a conferma del suo reale pensiero sul Sacerdozio della Chiesa Cattolica e degli abusi che avvengono durante la celebrazione dell'Eucarestia di tutte le comunità del mondo nell'anno del Signore 2008.

Per far capire che tipo di plagio avviene nelle coscienze dei fedeli, nelle comunità Neocatecumenali siamo stati testimoni attivi io e la mia fidanzata di quest' esperienza circa un mese fa:

E' venuta a casa della mia fidanzata una sua ex sorella di comunità, che riportava una situazione di vita di un catechista, il quale per la terza volta da quando si trova nel Cammino tradisce la moglie; questa sorella asseriva che Dio aveva indurito il cuore di questo catechista (come "indurì il cuore del Faraone"), inducendolo per l'ennesima volta in quella situazione, per convertirlo.

Io gli ho ribattuto che Dio non induce al male nessuno, perché non è Sua volontà che si facciano peccati, e per questo Gesù è morto sulla Croce: per liberarci dal commettere i peccati. Ho aggiunto che questo pensiero è protestante (*Lutero: il servo arbitrio - Calvino: la predestinazione*) e che quel catechista si trovava in quelle condizioni per una sua scelta, non certo per volontà di Dio, sicché questa sorella si è offesa ed è andata via. Successivamente ci siamo rincontrati in strada e mi ha detto di lasciare a Dio il giudizio, io gli ho ribattuto che presto avrebbero ricevuto il giudizio del Papa riguardo al destino del Cammino Neocatecumenale, e questa sorella mi ha risposto che loro, a prescindere dal giudizio del Papa, avevano già deciso dove dirigere i loro passi. Credo che in questa semplice vicenda ci sia poco da dire, perché si commenta da sola.

E che dire di tutte le menzogne dette da Kiko Arguello sull'approvazione degli Statuti, a partire dal raduno a Montorso (Loreto) 2007 sino ad oggi? Anche in questo caso riporto tre *e-mail* che ho ricevuto da un Neocatecumenale, per far capire in che modo Kiko inganni la gente, usando addirittura in maniera indebita il Suo nome:

#### *1° e-mail che ho ricevuto*

**Sono contento che mi hai risposto, ma non era questo il discorso che volevo sostenere perché è difficile parlarne per e-mail, ma comunque ti rispondo e chiudo il discorso su questa storia dicendoti che per questa Pasqua il Santo Padre ci ha risposto. Tutta la chiesa, compreso Il Santo Padre hanno voluto riguardare solo per il movimento neocatecumenale tutti i documenti e tutti i testi usati per le catechesi ecc... sono stati tutti studiati approfonditamente, ora non mi metto a citare tutto quello che hanno scritto, ma il Santo Padre a riunito tutti i Vescovi per approvare lo Statuto del Cammino, sono stati tutti molto favorevoli e lo Statuto è stato firmato dal Papa e controfirmato da tutti i Vescovi. Allora ora la domanda mi nasce spontanea: ora che il cammino è stato approvato come ti metti nei suoi confronti? Siamo noi eretici o lo sei tu?Pensi di mettere lo statuto sul tuo sito? Sono domande non per attaccarti o chissà per cosa ma solo per dialogare amichevolmente. Se credi nella chiesa e nel Santo Padre dovresti accettare questo cammino, giusto?**

#### *2° e-mail che ho ricevuto*

**P.S. mi sono dimenticato di dirti che il cammino festeggia i suoi 40 anni, il Papa stesso ci ha mandato gli inviti per festeggiare in Vaticano.**

#### *3° e-mail che ho ricevuto*

**Ti assicuro che prima ce lo hanno detto e poi abbiamo avuto tutti le conferme, gli statuti sono già stati firmati la scorsa settimana, il Santo Padre ha richiesto che siano distribuiti gratuitamente a tutte le comunità il giorno di Pasqua come Suo regalo, ma non so se faranno in tempo, per mancanza di tempo, per burocrazie, vari passaggi. Inoltre, mi sono dimenticato di dirtelo, il Papa, i vescovi e gli altri organi interni, vogliono rendere pubblici tutti i testi ufficiali del cammino, catechesi, passaggi ecc... però hanno ritenuto il cammino neocatecumenale un esempio per tutta la chiesa, hanno esplicitamente detto, anche tramite video, che sono perfetti ecc..... Comunque appena ho tutto ti invio il materiale, e te lo porto.**

Queste e-mail fanno comprendere che tipo di annuncio abbiamo ricevuto tutte le comunità Neocatecumenali del mondo nella Quaresima del 2008, sì del mondo, perché i catechisti

Neocatecumenali hanno riportato fedelmente ciò che ha detto Kiko Arguello in Spagna nel suo annuncio, di cui sopra abbiamo riportato un piccolo stralcio riferentesi al Sacramento dell'Eucaristia.

Per concludere questa semplice ed amara riflessione sul Cammino Neocatecumenale e i loro fondatori, prenderemo in analisi l'ultima affermazione dello stralcio di catechesi, sopra riportato, fatto da Kiko Arguello:

**“Tuttavia, questo non ditelo agli altri cristiani, perché non sarebbero ancora in grado di capirlo”**

- questa affermazione mette in luce un aspetto molto rilevante della personalità del fondatore del Cammino Neocatecumenale e dei suoi catechisti più fidati: occultare il tutto, facendolo compiere senza spiegare niente di quello che si vive (in Cammino è vietato chiedere spiegazioni ...), il tutto basato su un tipo di fede scollegato dalla ragione, anch'essa donataci da Dio per comprenderlo, conoscerlo, amarlo, e goderlo nell'altra vita. Questa affermazione di Kiko, che fa comprendere come egli agisca con un disegno ben preciso, che abbiamo illustrato riportando alcune affermazioni tratte dalle sue catechesi annunciate con perseveranza luciferina da più di quarant'anni, mette in luce una speciale malizia nel dire e nell'agire sulle coscienze delle persone meno preparate e fortificate nel carattere, che finiscono col soccombere attraverso un'azione di plagio psicologico costante che finisce col sovrapporre la personalità di Kiko sulle personalità di questi fedeli ignari della verità dell'Annuncio Evangelico (*ricordiamo infatti, che la stragrande maggioranza degli aderenti al cammino neocatecumenale viene da uno stato di lontananza dalla fede*), prendendo successivamente delle scelte sulle proprie vite che possono portare o al fallimento di esse o addirittura come è successo in tantissimi casi al suicidio, come Le abbiamo scritto nella precedente lettera, e dalle testimonianze svariate che sono state inviate in Vaticano. Quando Kiko Arguello, Carmen Hernández e Padre Mario Pezzi si presentano a Sua Santità assicurandola sul loro essere sempre *“obbedientissimi”* alle direttive impartite loro dalla Sua Persona ed in precedenza da Giovanni Paolo II, e sui cosiddetti frutti *“fantastici”* del Cammino Neocatecumenale, in realtà stanno facendo intendere a tutti i loro seguaci, dal più piccolo al più grande, che addirittura la persona del Papa non sarebbe in grado di comprendere “l'assenza del Sacrificio nella Santa Messa”, e “la scomparsa della Presenza Reale di Cristo nel Pane consacrato al termine della Santa Messa”, e che quindi è meglio non dirlo ...

Che arroganza!...Che millanterie, che menzogne!... Per essi è scritto:

[27]Egli pensa: «Non sarò mai scosso,  
vivrò sempre senza sventure».

[28]Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena  
la bocca,

sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso.

[29]Sta in agguato dietro le siepi,  
dai nascondigli uccide l'innocente.

[30]I suoi occhi spiano l'infelice,  
sta in agguato nell'ombra come un leone nel  
covo.

Sta in agguato per ghermire il misero,  
ghermisce il misero attirandolo nella rete.

[31]Infierisce di colpo sull'oppresso,  
cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

[32]Egli pensa: «Dio dimentica,  
nasconde il volto, non vede più nulla». (Sal 9)

Ora andremo a trattare la presenza dei 9 Cardinali e dei 170 Vescovi radunatisi al cospetto di Kiko Arguello nella Domus Galileae dal 24 al 29 Marzo 2008.

[17]Tu riferirai questa parola:  
 «I miei occhi grondano lacrime  
 notte e giorno, senza cessare,  
 perché da grande calamità  
 è stata colpita la figlia del mio popolo,  
 da una ferita mortale.  
 [18]Se esco in aperta campagna,  
 ecco i trafitti di spada;  
 se percorro la città,  
 ecco gli orrori della fame.  
 Anche il profeta e il sacerdote  
 si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare.  
 [19]Hai forse rigettato completamente Giuda,  
 oppure ti sei disgustato di Sion?  
 Perché ci hai colpito, e non c'è rimedio per noi?  
 Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,  
 l'ora della salvezza ed ecco il terrore!  
 [20]Riconosciamo, Signore, la nostra iniquità,  
 l'iniquità dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te.  
 [21]Ma per il tuo nome non abbandonarci,  
 non render spregevole il trono della tua gloria.  
 Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi.

Nel discorso iniziale del Santo Concilio Vaticano II, furono pronunziate queste parole:

**3. A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo.**  
 ( Questo riguardo ai pastorelli di Fatima )

**7. 1. Aprendo il Concilio Ecumenico Vaticano II, è evidente come non mai che la verità del Signore rimane in eterno. Vediamo infatti, nel succedersi di un'età all'altra, che le incerte opinioni degli uomini si contrastano a vicenda e spesso gli errori svaniscono appena sorti, come nebbia dissipata dal sole.**

**2. Non c'è nessun tempo in cui la Chiesa non si sia opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati, e talvolta con la massima severità. Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando. Non perché manchino dottrine false, opinioni, pericoli da cui premunirsi e da avversare; ma perché tutte quante contrastano così apertamente con i retti principi dell'onestà, ed hanno prodotto frutti così letali che oggi gli uomini sembrano cominciare spontaneamente a riprovarle, soprattutto quelle forme di esistenza che ignorano Dio e le sue leggi, riponendo troppa fiducia nei progressi della tecnica, fondando il benessere unicamente sulle comodità della vita. Essi sono sempre più consapevoli che la dignità della persona umana e la sua naturale perfezione è questione di grande importanza e difficilissima da realizzare. Quel che conta soprattutto è che essi hanno imparato con l'esperienza che la violenza esterna esercitata sugli altri, la potenza delle armi, il predominio politico non bastano assolutamente a risolvere per il meglio i problemi gravissimi che li tormentano.**

( Questo riguardo all'atteggiamento nuovo da tenere nei confronti del modernismo e delle dottrine perniciose, in particolar modo quella protestante, peraltro già condannate dal Santo Concilio di Trento e da Pio IX nel Santo Concilio Vaticano I )

Senza contare l'atteggiamento superficiale, privo di ogni Sapienza Divina, che si ebbe nei confronti della stessa Santità di Dio presente nella persona di San Pio da Pietrelcina, proprio in questo determinato periodo storico. Lo stesso San Pio, alla domanda su chi fossero, secondo lui, i Neocatecumenali rispose: *“Sono i nuovi falsi profeti.”*

Queste parole che sono state espresse all'inizio del Concilio, hanno pesato e pesano ancora oggi sulla Chiesa più degli stessi documenti ( sacrosanti ), emessi alla fine dello stesso. Queste furono - a nostro parere - parole nefaste, perché grazie a questo cambiamento di pensiero nella Chiesa Cattolica sono entrati i lupi che hanno infestato la sana Dottrina Cattolica. Questo atteggiamento è stato utilizzato da persone probabilmente poco preparate sulla Vera Dottrina Cattolica, ma anche da persone che con una malizia deliberatamente luciferina, hanno interpretato e attuato in maniera volutamente erronea i documenti del Concilio Vaticano II, e di queste ultime gli iniziatori del movimento Neocatecumenale, portatori di un eresia nuova e antica, sono i degni figli. Questo nuovo atteggiamento ha permesso alla dottrina protestante di penetrare dentro i seminari Cattolici compromettendo la sana formazione della nuova generazione Sacerdotale.

Difatti Paolo VI subito dopo la fine del Concilio disse:

**“«Da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio». C'è il dubbio, l'incertezza, la problematica, l'inquietudine, l'insoddisfazione, il confronto. Non ci si fida più della Chiesa; ci si fida del primo profeta profano che viene a parlarci da qualche giornale o da qualche moto sociale per rincorrerlo e chiedere a lui se ha la formula della vera vita. E non avvertiamo di esserne invece già noi padroni e maestri. È entrato il dubbio nelle nostre coscienze, ed è entrato per finestre che invece dovevano essere aperte alla luce. Dalla scienza, che è fatta per darci delle verità che non distaccano da Dio ma ce lo fanno cercare ancora di più e celebrare con maggiore intensità, è venuta invece la critica, è venuto il dubbio. Gli scienziati sono coloro che più pensosamente e più dolorosamente curvano la fronte. E finiscono per insegnare: «Non so, non sappiamo, non possiamo sapere». La scuola diventa palestra di confusione e di contraddizioni talvolta assurde. Si celebra il progresso per poterlo poi demolire con le rivoluzioni più strane e più radicali, per negare tutto ciò che si è conquistato, per ritornare primitivi dopo aver tanto esaltato i progressi del mondo moderno.**

**Anche nella Chiesa regna questo stato di incertezza. Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta invece una giornata di nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza.**

Quindi, dopo questa piccola introduzione, ci si chiede con un certo dolore spirituale, cosa ci facessero 9 Cardinali, 170 Vescovi, oltre a 54 Rettori di Seminari Redemptoris Mater, (cosa che conferma il fatto risaputo da tutti che dentro questi seminari comandano i Neocatecumenali e non i Vescovi ) al cospetto di Kiko Argüello, Carmen Hernandez e Padre Mario Pezzi nella Domus Galileae da lui fatta costruire con i soldi di tanti fedeli ignari e ingannati, con i soldi di una donna americana miliardaria e con i soldi di un'organizzazione mondiale (stranamente senza nome), per “riflettere” sulla nuova evangelizzazione del Vecchio Continente?

Ma questi Cardinali e Vescovi hanno letto le tremila pagine delle catechesi eretiche del Cammino Neocatecumenale? Sono al corrente di quante famiglie hanno rovinato economicamente e spiritualmente? Sono al corrente dei numerosissimi casi di suicidio avvenuti dentro questo presunto dono dello Spirito Santo? Allora perché vi aderiscono ugualmente?

Le risposte possono essere due: o grazie al 25% dei soldi raccolti durante ogni passaggio del Cammino Neocatecumenale, che notoriamente vanno ai Vescovi, oppure più semplicemente perché

c'è un' adesione cosciente alla dottrina eretica di Kiko Arguello, che comporta una partecipazione alle nefandezze che questo movimento compie da più di quaranta anni.

Questa è la dichiarazione delirante e cristianamente offensiva che i Cardinali ed i Vescovi, convenuti alla Domus Galileae, hanno fatto congiuntamente dopo questa convivenza:

*“Nel luogo dove Gesù proclamò le Beatitudini e da dove inviò gli Apostoli per la missione universale, noi vescovi riconosciamo con gratitudine che, tra le numerose grazie concesse dallo Spirito Santo alla Chiesa del nostro tempo, il Cammino Neocatecumenale rappresenta, con il suo itinerario di iniziazione cristiana, un carisma potente per rafforzare lo slancio missionario che sorge dalla rigenerazione battesimale e dare una risposta alla situazione drammatica della scristianizzazione dell'Europa”. “Dichiariamo che l'avvenire del Cammino Neocatecumenale dipenderà per gran parte dall'amore paterno con il quale noi vescovi accoglieremo questo carisma, accompagneremo da vicino i Seminari Redemptoris Mater e incoraggeremo le famiglie tanto preziose delle Comunità Neocatecumenali, inserendole sempre di più nella vita delle Chiese locali”.*

Il Signore Gesù 2000 anni fa' predicò le Beatitudini santificando con la Sua presenza questo Monte, invece 2000 anni dopo di esse, sullo stesso sacro Monte è stata sottoscritta la menzogna. Questa dichiarazione congiunta, seppellisce la Verità, seppellisce le sofferenze di tante persone con la vita rovinata dalla dottrina di Kiko, seppellisce il sangue versato di tante persone che si sono suicidate nel Cammino Neocatecumenale, ma abbiamo in noi una speranza ed una certezza: Dio non seppellisce niente e terrà conto di tutto, anche di questa dichiarazione.

E ancora ci si chiede, come sia possibile che 170 Vescovi e 9 Cardinali si riuniscano e celebrino l'Eucaristia con i Neocatecumenali attorno ad una mensa non Consacrata? Come è possibile che dei Pastori della Chiesa non ardano di zelo per il Signore e celebrino la Santa Messa in una sala piena di segni esoterici, a partire dal soffitto, avvallando e dando autorevolezza non a parole ma con i fatti, a tutte le eresie sopracitate di Kiko Arguello e dei suoi seguaci?

E come è possibile che questi autorevoli Consacrati, prima ancora che Lei prenda una decisione a riguardo ai Neocatecumenali, si riuniscano al cospetto di Kiko Argüello, Carmen Hernandez e Padre Mario Pezzi, facendo intendere soprattutto con questa dichiarazione congiunta, che il Papa avvalli le eresie di codesti personaggi, per poi utilizzare Il Cammino neocatecumenale per “rispondere” alla scristianizzazione preoccupante dell'Europa?

E come è possibile che nessuno si sia chiesto come mai il Primo Ministro Israeliano abbia concesso dei privilegi ai Neocatecumenali di costruire questi templi, in un momento in cui la Chiesa è in grande difficoltà per ottenere i suoi diritti e attuare l'“Accordo fondamentale” con lo Stato d'Israele?

Che tipo di intreccio ci può essere tra i Neocatecumenali e gli Ebrei?

L'articolo di giornale del 27 gennaio 2004 (*che metteremo in allegato*) scritto su "il Foglio" da Giuseppe Gennarini, giornalista che scrive periodicamente sul giornale dei Vescovi, “l'Avvenire”, (costui è Neocatecumenale, catechista Itinerante “anziano” e facente parte della ristretta cerchia dei cosiddetti “Dodici Cefa”, cioè possibile successore di Kiko Arguello alla guida del movimento e infine Responsabile Del Cammino Neocatecumenale per gli Stati Uniti d'America), è esauriente e molto illuminante.

Lo stesso Kiko e i suoi catechisti predicano insistentemente la cosiddetta “Sapienza di Israele” e il “Talmud”, asserendo che per avere un Battesimo efficace bisogna “*riscoprire le radici Ebraiche*”. Riguardo alla “Sapienza di Israele” riportiamo una esperienza personale:

Nel 2002 il Rabbino Capo della Comunità ebraica di Roma Sig. Di Segni, venne a Terni, invitato da Sua Ecc. Mons. Vincenzo Paglia, per tenere una conferenza sul Midrash. Al momento del dibattito, dopo circa due ore, un Sacerdote della diocesi gli rivolse la seguente domanda: “Dopo 2000 anni, come vi ponete voi Ebrei nei confronti della figura di Gesù Cristo? Ci fu un momento di imbarazzo,

poi la risposta del Di Segni arrivò secca e decisa: “Per noi è ancora un dissidente” (che nel linguaggio ebraico significa : “per noi è ancora un eretico”).

Noi solennemente davanti a Dio, rifiutiamo e rigettiamo questa “Sapienza di Israele”.

Le ricordiamo che lo stesso Di Segni ha pubblicamente criticato la Preghiera di Intercessione che si recita il Venerdì Santo per la conversione degli Ebrei.

Questo a conferma di ciò che disse San Paolo, quando definì “spazzatura” tutto quello che aveva appreso dalla tradizione ebraica e tenuto in gran conto nella sua vita, prima di aver incontrato personalmente Gesù ed aver compreso Chi Egli è. Aggiunse del resto che “un velo” è stato posto sugli occhi di Israele fino alla fine dei tempi.

E che ci faceva il Rabbino Di Segni all’Inaugurazione della cosiddetta “Biblioteca” della Domus Galileae, dove i Neocatecumenali, con Kiko in testa, hanno danzato in circolo con molti altri Rappresentanti del mondo ebraico, attorno alla Torah, intronizzata solennemente in forma di rotoli antichi con tanto di drappo in velluto ricamato, come unico simbolo cristiano della Parola di Dio ?

Questo lo affermiamo con certezza: che se avessero proposto agli ebrei di danzare intorno ai Santi Vangeli, che nel Talmud sono chiamati “ I libri maledetti”, questi sarebbero sicuramente fuggiti scandalizzati ed offesi.

E come potrebbe Kiko spiegare, in merito alla “Sapienza di Israele”, il rifiuto che ha subito una comitiva di Vescovi austriaci a cui è stato recentemente impedito di visitare il Muro del Pianto, con la spiegazione secondo cui la Croce che essi portavano al petto offendeva la nazione ebraica?

Questa è la “Sapienza di Israele”: essi sono nemici della Croce di Cristo.

E come potrebbe Kiko giustificare la “**croce rovesciata**”, che lui personalmente ha progettato e fatto realizzare sul Trono Pontificio e sull’Ambone della Parola, montati sul palco della Celebrazione Eucaristica, presieduta da Giovanni Paolo II nel 2000 sul Monte delle Beatitudini?



(particolare del Trono del Presidente – Palco dell’Eucarestia eretto sul Monte delle Beatitudini – Israele 2000)



(particolare del Trono del Presidente – Palco dell’Eucarestia eretto sul Monte delle Beatitudini – Israele 2000)

E come potrebbe Kiko spiegare la sua presunta ortodossia riguardo all’Eucarestia, quando fa costruire i Tabernacoli del Santissimo Sacramento ricoprendoli, in modo veramente inquietante, sempre con un velo nero, quasi a voler dire: “L’Eucarestia è morta, qui non c’è nessuno”?



( Tabernacolo posto all’interno del “Santuario della Parola” nella Domus Galileae - Israele )

Kiko Arguello parla di una nuova bellezza, di una nuova estetica, citando addirittura Dostoevskij, ammaliando i suoi ascoltatori con un pensiero che ha un fondo di verità; ma allora come si concilia la bruttura di quello che realizza con quello che sostiene?



( Esempio di nuova estetica creata da Kiko, nelle sue chiese personali, in fase di costruzione in tutto il mondo. "Chiesa" della Domus Galileae – Israele)



( Esempio di sala del culto massonico, si nota una somiglianza incredibile con le nuove Chiese di Kiko )



(La cosiddetta "Sala dei 500" nella Domus Galileae – Israele. Si nota la somiglianza con il soffitto, con la Sede della Presidenza e con l'altare posto al centro della sala del culto massonico )

Nelle "Istruzioni agli *Ostia*" che Kiko impartisce ai fratelli che si occupano di allestire le sale per le celebrazioni eucaristiche, egli stabilisce come vuole che siano disposti i vari elementi che compongono una sala adibita alla Liturgia e spiega loro che, essendo la Chiesa la sposa di Cristo, conviene che la struttura riproduca plasticamente il corpo di "una donna" (?), come si può osservare dalle immagini sopra esposte:

la Presidenza, posta in cima alla sala, rappresenta "la testa",

l'Ambone da cui si pronuncia la Parola, posto più in basso, sarebbe "la bocca",

la Mensa del Banchetto attorno al quale si mangia l'Eucarestia è "il ventre",

il Fonte Battesimale, posto in fondo, che essi montano nella Notte di Pasqua, simboleggia l'utero femminile dal quale uscirebbero col Battesimo i nuovi figli della Chiesa. Da dove ha attinto Kiko questa singolare ispirazione? Forse anche in questo si rifà alle prime Comunità cristiane, di cui afferma di riscoprire in tutto l'autenticità originale? A noi sembra invece che si rifaccia a ben altre fonti, come attestano le immagini suddette.

Questa sarebbe la nuova bellezza predicata da Kiko, che sta cercando - e in parte ci è riuscito - di stravolgere la dottrina cattolica e addirittura progettare e realizzare una nuova struttura delle Chiese, che non fanno altro che confermare le sue eresie, innanzitutto perché sempre accuratamente prive di Santissimo Sacramento e prendendo a modello di "bellezza" i criteri architettonici del culto massonico, che è culto a Satana? Orrore!!

L'ultima prodezza di Kiko: egli ha progettato e realizzato una nuova Cappella per l'Adorazione del Santissimo Sacramento, relegandola sopra il tetto della Domus Galileae, presentata ufficialmente e maliziosamente durante la convivenza con i 9 Cardinali e 170 Vescovi dal 24 al 29 Marzo 2008, quando invece durante l'Annuncio di Quaresima 2008 ha ribadito il suo essere eretico confermando la sua dottrina perniciosa sull'Eucaristia: **"In realtà la messa è solo una presenza-passaggio del Cristo che, ovviamente, dopo il passaggio, non rimane più dentro il pane"**. Perché allora Kiko costruisce una struttura per l'adorazione di una Particola in cui, secondo lui, non c'è nessuno? Forse per accontentare quei cattolici che ancora credono alla Presenza reale del Signore Gesù perché, *poverini, non sono in grado di capire che nei Tabernacoli in realtà non c'è mai stato nessuno?* O forse perché cerca ancora, con un tentativo molto maldestro, di spacciarsi per cattolico?

lo si capisce chiaramente dalle sue stesse parole **"Tuttavia, questo non ditelo agli altri cristiani, perché non sarebbero ancora in grado di capirlo"**. (*Kiko Arguello, annuncio di Quaresima 2008, Spagna*) Ma chi pensa di ingannare? Sicuramente i 9 Cardinali e 170 Vescovi convenuti in quel luogo e tutti coloro che, come quelli, hanno un qualche interesse a farsi prendere in giro.

Ma se vuole che si creda alla sua retta Fede Cattolica, in particolar modo all'amore al Santissimo Sacramento, porti il Santissimo Sacramento dentro una vera Struttura di Chiesa Cattolica, e non sul tetto, si metta in ginocchio, pubblicamente, e non in segreto, e soprattutto tolga i drappi neri dai tabernacoli, faccia 3 ore di Adorazione Eucaristica, si penta dei suoi misfatti, tutti conosciuti, prima davanti a Dio, e poi pubblicamente davanti a tutte le persone che ha rovinato, reciti il Credo Cattolico davanti all'Eucaristia e infine ripari i suoi danni.

Se farà tutto questo, forse gli crederemo.

E se qualcuno dovesse chiederci: "Chi siete per parlare in questo modo?", noi risponderemo loro: "Nessuno, solo *una voce che grida nel deserto*, sì nel deserto". Noi non abbiamo parlato in segreto come queste persone anno fatto con codesti personaggi, e pur conoscendo le loro opere non hanno difeso la Verità delle cose di Dio, ma sono diventati partecipi delle loro stesse azioni nefaste; noi abbiamo parlato apertamente portando la nostra testimonianza di vita vissuta nel Cammino Neocatecumenale, abbiamo conosciuto tante persone distrutte, comprese quelle che stanno ancora all'interno di questo movimento; abbiamo difeso nel nostro essere "nessuno" la sana Dottrina Cattolica, cosa che queste persone non anno fatto, per vili interessi umani, e siamo pronti anzi agogniamo comparire davanti a chiunque per rendere conto delle nostre affermazioni, per portare ulteriormente alla luce le opere dei Neocatecumenali.

Santo Padre tutto questo è veramente preoccupante, sono passati 11 mesi dalla scadenza degli statuti del Cammino Neocatecumenale ed è un fatto noto che gli stessi statuti “scaduti” sono stati disattesi da questo movimento e si ha anche la certezza dolorosa che i Vescovi incaricati di vigilare per far attuare questi statuti non lo hanno fatto, altro che in qualche sporadico caso.

Nella Domus Galileae, come anche in tutti i Seminari “Neocatecumenali” del mondo sono stati già formati più di 1000 seminaristi, cioè più di mille “schegge impazzite” che andranno in tutte le Parrocchie rovinando la sana Dottrina **[che è ciò che accade ad esempio nella Parrocchia del Sacro Cuore di Centobuchi (AP), come da lettera allegata]**, senza contare la numerosa schiera di Sacerdoti di formazione prettamente cattolica e di Vescovi che hanno difeso, agevolato, ed in moltissimi casi insegnato queste eresie creando dei grandi danni a tantissime persone sia a livello spirituale che fisico.

I circa 70 Seminari Redentoris Mater che Kiko ha eretto in tutto il mondo vengono celebrati come uno dei maggiori e “fantastici frutti” del Cammino Neocatecumenale, di cui “*lo Spirito Santo*” avrebbe fatto “dono” alla Chiesa; in realtà, per rendersi conto della grande piaga che costituiscono i Seminari Redentoris Mater in seno alla Chiesa Cattolica, occorre prendere coscienza del fatto che i seminaristi continuano regolarmente tutte le tappe del Cammino all’interno della comunità più vicina al Seminario loro assegnato; che studiano le “splendide” catechesi di Kiko che usano quando vanno ad evangelizzare per aprire nuove comunità; che si preparano sui testi decisi dal Rettore che è sempre un neocatecumeno e che ricevono ulteriori indottrinamenti di misteriosa provenienza che, una volta ordinati presbiteri ed impiantati nelle parrocchie, trasmetteranno nel catechismo ai bambini, riempiendoli di false notizie sulla Sacra Scrittura e mandando loro dei messaggi contrastanti con l’insegnamento di Gesù e della Chiesa. **(Alleghiamo una chiara prova di quanto appena detto.)**

Purtroppo i Vescovi, custodi del deposito della fede, oltre che ricevere le ingenti somme di denaro che regolarmente i “generosissimi” Neocatecumenali depongono nelle loro mani, nella maggior parte dei casi altro non fanno: occorrerebbe invece vegliare attentamente sull’operato dei Rettori **i quali, essendo tutti indistintamente di formazione e di mentalità neocatecumenale, hanno compiuto il percorso iniziatico di codesto cammino, dando un’ubbidienza cieca ai loro catechisti (perché nel Cammino Neocatecumenale il catechista esercita autorità assoluta anche sul Sacerdote), che a loro volta in nome di Kiko amministrano e guidano codesti Seminari.**

In realtà per riportare nell’ortodossia la formazione dei seminaristi che avviene in questi seminari Neocatecumenali, bisognerebbe prima di tutto non permettere più che questi catechisti solchino la porta dei seminari ed eliminare totalmente le catechesi di Kiko Arguello contenute nelle 3000 pagine di eresie protestanti-ebraiche (di cui sono a conoscenza anche le Congregazioni competenti per il “caso Neocatecumenali” da oltre dieci anni e che non sono ancora state rese pubbliche perché non approvate). Infine basterebbe vedere come sono strutturalmente progettati e realizzati (da Kiko Arguello) questi seminari, per rendersi conto che di Cattolico hanno ben poco.

Anche queste strutture sono state costruite e vengono mantenute in piedi con denaro estorto a persone ignare del loro vero uso, e con denaro di dubbia provenienza (organizzazione “mondiale senza nome” ).

Kiko Arguello e la sua cerchia sono convinti che la seconda venuta del Signore avverrà nel monte delle Beatitudini, seguendo la dottrina di una setta ebraica (**Lubavitcher, come da articolo allegato di Giuseppe Gennarini**), difatti la Domus Galileae è costruita su questo monte. In realtà ogni mattone di queste “spelonche” è intriso del sangue versato di tantissime persone, e sicuramente il Signore nella sua seconda venuta apparirà anche nel monte delle Beatitudini, ma apparirà per fare giustizia di questo sangue versato nell’ingiustizia.

Kiko Arguello nel suo farneticare le sue eresie dimentica ciò che ha scritto San Pietro:

**[1]Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina.**

**[2]Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropèri.**

**[3]Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato. (Pietro2, capitolo 2 )**

Quindi se questi personaggi non si ravvedranno, riparando con la penitenza, che loro rigettano con orrore, tutti i misfatti fatti in quarant'anni, i loro templi "spelonca" gli rovineranno sulle teste. E quando il 24 Aprile si è presentato al PONTIFICIO ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II PER STUDI SU MATRIMONIO E FAMIGLIA - Pontificia Università Lateranense per tenere una conferenza su " la comunità familiare al servizio dell'evangelizzazione", ha forse reso conto di tutte le famiglie che ha rovinato? Ma che cosa avrà da dirci un eretico di tale portata sulla famiglia? Che cosa avrà da dirci un personaggio che si è fatto una chiesa parallela, (che gli è stato permesso di creare) in opposizione a quella Cattolica sulla nuova evangelizzazione? E ci chiediamo, ma tutte le persone che sanno di questi misfatti, sia Consacrati che laici, come possono sedersi allo stesso tavolo con Kiko e ascoltare le sue menzogne? Vergogna.

E che cosa ne sarà di tutte le persone che in buona fede militano dentro questo movimento, plagiate, e sottomesse all'obbedienza più cieca dalla guida di catechisti eretici?

Io stesso (Gianluca), discutendo con un loro super catechista (con 11 figli) della loro dottrina sull'Eucaristia, dopo un primo momento della solita incapacità che hanno di riconoscere la verità, mi son sentito confessare: "prega per me, mi sento un fallito".

Questo per far capire che le famiglie creatisi nel Cammino Neocatecumenale (soprattutto quelle in itinérance e quelle molto numerose), giacciono in uno stato spirituale che è prigioniero della dottrina e della personalità di Kiko Arguello, e soprattutto il giorno che prenderanno coscienza della verità sul Cammino Neocatecumenale e sul loro fondatore, se volessero tornare nella vera realtà della vita si ritroverebbero con una moltitudine di figli da sfamare e da mantenere in tutto e per tutto, "cosa materialmente impossibile con uno stipendio solo" e con uno stato spirituale veramente da "falliti"; Traendo così l'amarissima conclusione che non possono abbandonare il movimento per problemi di sopravvivenza. Quello che ci chiediamo sul problema delle famiglie itineranti è soprattutto chi faccia il discernimento per capire, innanzitutto se veramente Dio le chiama a questa missione (e con vera paternità e maternità responsabile), e poi come sia possibile fidarsi delle rassicurazioni di Kiko Arguello su tale discernimento.

A questo particolare eretico non gli importa nulla delle famiglie, a lui importa solo di far fare tanti figli, non per uno spirito di apertura alla vita come predica, ma per crearsi il suo popolo e - non ci stancheremo mai di dirlo - gli è stato permesso. E considerando la sua particolare attitudine a mentire, quando appare in televisione e sui palchi, come ultimamente ha fatto per le giornate della famiglia, è con certezza un vano tentativo da parte sua di dimostrare che lui è Cattolico.

Ci permettiamo di parlare in questo modo, non per sentito dire, ma perché siamo testimoni oculari, prima di tutto su noi stessi per aver fatto parte di questa setta, secondo perché quello che Kiko predica è già stato bollato al fuoco della Verità a partire dal Concilio di Trento sino al Concilio Vaticano I.

E quando Kiko descrive, nelle sue catechesi aberranti, lo stato dell'uomo con queste parole:

**“Non serve a nulla dire alla gente che si deve amare. Nessuno può amare l'altro ... chi può perdere la vita per il nemico ... E' assurdo.**

**“E chi ha colpa di questo? Nessuno. Per questo non servono i discorsi. Non serve dire sacrificatevi, vogliatevi bene, amatevi. E se qualcuno ci prova si convertirà nel più gran fariseo, perché farà tutto per la sua perfezione personale”** (OR, p. 136).

**“Uno guarda se stesso e si rende conto di essere un comodo cui costa perfino andare in chiesa la domenica e che è triste di non essere capace di cambiare. Al massimo cercherà di fare qualcosina per guadagnarsi il cielo nell'altra vita con qualche opera buona. Non può fare di più perché è profondamente tarato. E' carnale. Non può fare a meno di rubare, di litigare, d'essere geloso, di invidiare, ecc. Non può fare altrimenti e non ne ha colpa”** (OR, p. 138).

**“Lo Spirito che Gesù invierà non è affatto uno Spirito di buone opere e di fedeltà al Cristo morto” (Or, p.151).**

**“L’uomo che pecca vive nella morte. Ma non perché lui sia cattivo, perché vuol fare del male. Perché questo è religiosità naturale, che crede che la vita è una prova, che tu puoi peccare oppure no. No, no, l’uomo pecca perché non può fare altro, perché è schiavo del peccato” (1°SCR, p. 93).**

**“Quando un uomo è stato gestato passo a passo e gli è stato dato lo Spirito Santo... peccare..., odiare..., assassinare, è difficilissimo. Dice la teologia antica che per poter fare questo bisognava commettere prima molti peccati, perché se realmente dentro di te c’è lo Spirito di Dio, come potrai desiderare di fare del male, peccare?... Per questo dice: che nessuno si inganni: quello che pecca è il demonio. Quindi, se qualcuno pecca è perché il demonio è in lui” (SH, p. 14).**

In realtà descrive se stesso, gettando nelle ortiche il Battesimo che lui ha ricevuto da piccolo e quello che è più grave è che, da traviato come è, gli è stato permesso di diventare anche traviatore di una moltitudine di gente, propinando a tutti che lui come grande profeta ci farà riscoprire il Sacramento del Battesimo, in obbedienza, secondo lui, al Concilio Vaticano II, e a nome del Papa, come sempre dichiara .

Ora si comprende perché ci siamo permessi di citare una parte del discorso iniziale del Concilio Vaticano II. Per concludere si potrebbe affermare che la parola “ANATEMA” era stata come abolita, invece urge ripristinarla, soprattutto per questa evidente setta e i loro fondatori Kiko Argüello, Carmen Hernandez e padre Mario Pezzi, e chiunque abbia agevolato per qualche vile interesse le loro opere. che con la voce – quando predicano - e con i fatti - nelle loro celebrazioni - tolgono il Santo Sacrificio dalla Santa Messa, negando la presenza reale del Signore dopo la messa, negando il Sacerdozio ministeriale e distruggendo sia i singoli suoi fedeli che famiglie intere, in disobbedienza all’articolo sugli statuti scaduti, riguardante il rispetto del “foro interno” delle persone?

A questo riguardo, e soprattutto per rendere giustizia alla Veneranda memoria di Monsignor Cesare Pagani Vescovo di Perugia, faremo comprendere ancor più con quale violenza possano arrivare a trattare con chiunque non la pensasse come loro, e in particolare modo questa testimonianza fa comprendere il loro modo di agire privo di rispetto verso la gerarchia della Chiesa:

Il 2 Marzo 1988 il Vescovo Cesare Pagani ricevette la visita dei responsabili Neocatecumenali della regione Umbria, Giorgio Filippucci, responsabile dell’Equipe dei catechisti, sua moglie, Lucia Filippucci, il sacerdote Padre Andrea Papa e un seminarista del Cammino Neocatecumenale.

Dopo una violenta discussione il Monsignore fu accusato da essi di osteggiare codesto movimento, e poiché il Vescovo soffriva di cardiopatia, due ore dopo il colloquio morì di infarto.

Successivamente cosa fecero questi grandi catechisti? Dissero durante le loro catechesi a tutta la regione che il Monsignore era stato castigato da Dio, perché aveva osteggiato il Cammino Neocatecumenale. Questa menzogna dura ancora oggi in tutte le comunità umbre.

Qualche anno dopo Giorgio Filippucci morì esattamente come il Monsignore, e a tutt’oggi viene ricordato come un santo.

Quindi in quale modo si può valutare la dottrina Neocatecumenale propinata da Kiko Arguello e dai suoi seguaci? Così lo hanno giudicato:

il Santo Concilio di Trento:

**“ Se qualcuno dirà che, fatta la consacrazione, nel mirabile sacramento dell’eucarestia non vi è il corpo e il sangue del signore nostro Gesù Cristo, ma solo nell’uso, mentre si riceve, e non prima o dopo; e che nelle ostie o parti consacrate, che dopo la comunione vengono conservate e rimangono, non rimane il vero corpo del Signore, sia anatema.” ( Canone 4° sul Santissimo Sacramento.)**

**1.Se qualcuno dirà che nel nuovo Testamento non vi è un sacerdozio visibile ed esteriore, o che non vi è alcun potere di consacrare e di offrire il vero corpo e sangue del Signore, di rimettere o di ritenere i**

peccati, ma il solo ufficio e il nudo ministero di predicare il vangelo, o che quelli che non predicano non sono sacerdoti, sia anatema. ( **Canoni sul sacramento dell'ordine.**)

**3.**Se qualcuno dirà che l'ordine, cioè la sacra ordinazione, non è un sacramento in senso vero e proprio, istituito da Cristo signore, o che è un'invenzione umana fatta da uomini ignoranti di cose ecclesiastiche, o che è solo un rito per eleggere i ministri della parola di Dio e dei sacramenti, sia anatema. ( **Canoni sul sacramento dell'ordine.**)

San Francesco di Sales che nella *"Filotea"* III, 29 afferma:

**"I nemici di Dio e della Chiesa devono essere attaccati e condannati con tutta la forza possibile...La carità ci obbliga a gridare al lupo, quando il lupo si infiltra nel gregge, in qualunque luogo si incontra."**  
E ancora : **" L'ignoranza nei sacerdoti è da temersi di più che il peccato perché per essa, non solo si perde la propria anima, ma si disonora e si avvilisce il Sacerdozio."**

San Giovanni Apostolo:

**[10]Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutelo;**  
**[11]poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse. ( Giovanni 2, capitolo 1 )**

ed infine Giovanni Paolo II, che ribadisce la grave responsabilità dei pastori della Chiesa Cattolica riguardo al deposito della fede da salvaguardare dalle eresie perniciose che minano le coscienze dei fedeli a loro affidati da Dio :

**114.** La responsabilità verso la fede e la vita di fede del Popolo di Dio grava in una forma peculiare e propria sui Pastori, come ci ricorda il Concilio Vaticano II: « Tra le funzioni principali dei Vescovi eccelle la predicazione del Vangelo. I Vescovi, infatti, sono gli araldi della fede, che portano a Cristo nuovi discepoli, sono i Dottori autentici, cioè rivestiti dell'autorità di Cristo, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare nella pratica della vita, che illustrano questa fede alla luce dello Spirito Santo, traendo fuori dal tesoro della Rivelazione cose nuove e vecchie (cf *Mt 13,52*), la fanno fruttificare e vegliano per tener lontano dal loro gregge gli errori che lo minacciano (cf *2 Tm 4,1-4*)

È nostro comune dovere, e prima ancora nostra comune grazia, insegnare ai fedeli come Pastori e Vescovi della Chiesa, ciò che li conduce sulla via di Dio, così come fece un giorno il Signore Gesù con il giovane del Vangelo. Rispondendo alla sua domanda: « Che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna? », Gesù ha rimandato a Dio, Signore della creazione e dell'Alleanza; ha ricordato i comandamenti morali, già rivelati nell'Antico Testamento; ne ha indicato lo spirito e la radicalità invitando alla sua sequela nella povertà, nell'umiltà e nell'amore: « Vieni e seguimi! ». La verità di questa dottrina ha avuto il suo sigillo sulla Croce nel sangue di Cristo: essa è divenuta, nello Spirito Santo, la legge nuova della Chiesa e di ogni cristiano.

Questa « risposta » alla domanda morale è affidata da Gesù Cristo in un modo particolare a noi Pastori della Chiesa, chiamati a renderla oggetto del nostro insegnamento, nell'adempimento dunque del nostro *munus propheticum*. Nello stesso tempo la nostra responsabilità di Pastori, nei riguardi della dottrina morale cristiana, deve attuarsi anche nella forma del *munus sacerdotale*: ciò avviene quando dispensiamo ai fedeli i doni di grazia e di santificazione come risorsa per obbedire alla legge santa di Dio, e quando con la nostra costante e fiduciosa preghiera sosteniamo i credenti perché siano fedeli alle esigenze della fede e vivano secondo il Vangelo (cf *Col 1,9-12*). La dottrina morale cristiana deve costituire, oggi soprattutto, uno degli ambiti privilegiati della nostra vigilanza pastorale, dell'esercizio del nostro *munus regale*.

**116. Abbiamo il dovere, come Vescovi, di *vigilare perché la Parola di Dio sia fedelmente insegnata*. Miei Confratelli nell'Episcopato, fa parte del nostro ministero pastorale vegliare sulla trasmissione fedele di questo insegnamento morale e ricorrere alle misure opportune perché i fedeli siano custoditi da ogni dottrina e teoria ad esso contraria. In questo compito siamo tutti aiutati dai teologi; tuttavia, le opinioni teologiche non costituiscono né la regola né la norma del nostro insegnamento. La sua autorità deriva, con l'assistenza dello Spirito Santo e nella comunione *cum Petro et sub Petro*, dalla nostra fedeltà alla fede cattolica ricevuta dagli Apostoli. Come Vescovi, abbiamo l'obbligo grave di *vigilare personalmente* perché la « sana dottrina » (1 Tm 1,10) della fede e della morale sia insegnata nelle nostre diocesi.  
( Veritatis Splendor )**

**Questi tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera da angelo di luce.**

**Infatti voi, che pur siete saggi, sopportate facilmente gli stolti. In realtà sopportate chi vi riduce in servitù, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, chi vi colpisce in faccia. Lo dico con vergogna; come siamo stati deboli!  
(2Cor 11,13-15.19-2)**

Lei Santo Padre ha invocato recentemente negli Stati Uniti “**un tempo di purificazione per la chiesa Americana**”, noi nella nostra piccolezza aderiamo alla sua invocazione sul popolo cristiano, ma ardiamo chiedere urgentemente di “**invocare un tempo di purificazione sul problema, della evidente setta Neocatecumenale e per tutti coloro che consapevolmente conoscevano sia la loro dottrina sia le loro opere e li hanno avallati**”.

“<sup>21</sup>... anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme” (1 Pietro 2)

Carissimo Santo Padre, nel contemplare la Sua Persona nel viaggio Apostolico in America, si è avuta la certezza che la Chiesa Cattolica, Sposa di Cristo è portatrice di una Speranza Soprannaturale, che va oltre le nostre speranze di questa vita terrena, e questo avviene in particolar modo nella Sua Persona, sì perché Lei è il Vicario di Cristo sulla Terra, Lei è Pietro, la Pietra su cui Gesù ha fondato la Sua Chiesa. Quando Lei passa in mezzo alle genti, soprattutto i poveri e i sofferenti è come se dicesse ad ognuno: «**Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!**» (Atti – capitolo 3), allora la luce di una nuova speranza si legge negli sguardi di tutti, sì la speranza che non si corrompe, la speranza che non marcisce, la speranza che è più preziosa dell'oro, la speranza che ci porta a Gesù Cristo, di cui Lei è Vicario.

Pensando all'indimenticabile Pontificato di Giovanni Paolo II, ci siamo chiesti, che tipo di eredità ci ha lasciato e soprattutto che eredità ha lasciato alla Sua Persona.

Tanto ha lasciato la Sua dottrina, la sua profonda umanità, la sua mitezza, ma crediamo che il lascito più alto e più completo sia stato il discorso che fece nel lontano 1994:

**“Ho meditato, ho ripensato di nuovo a tutto questo durante la mia degenza in ospedale [...] E ho capito che devo introdurre la Chiesa di Cristo in questo Terzo Millennio con la preghiera, con diverse iniziative, ma ho visto che non basta: bisognava introdurla con la sofferenza, con l'attentato di tredici anni fa e con questo nuovo sacrificio [...] Deve essere aggredito il Papa, deve soffrire il Papa, perché ogni famiglia e il mondo vedano che c'è un Vangelo, direi, superiore: il Vangelo della sofferenza, con cui si deve preparare il futuro”.**(Giovanni Paolo II – 1994)

E quando Lei ha pronunciato queste parole nell'Omelia per la ricorrenza dei 3 anni dalla scomparsa di Giovanni Paolo II -

Ci guidano in questa riflessione rievocativa le Letture bibliche appena proclamate: “Non abbiate paura, voi!” (Mt 28,5). Le parole dell’angelo della risurrezione, rivolte alle donne presso il sepolcro vuoto, che ora abbiamo ascoltato, sono diventate una specie di motto sulle labbra del Papa Giovanni Paolo II, fin dal solenne inizio del suo ministero petrino. Le ha ripetute più volte alla Chiesa e all’umanità in cammino verso il 2000, e poi attraverso quello storico traguardo e ancora oltre, all’alba del terzo millennio. Le ha pronunciate sempre con inflessibile fermezza, dapprima brandendo il bastone pastorale culminante nella Croce e poi, quando le energie fisiche andavano scemando, quasi aggrappandosi ad esso, fino a quell’ultimo Venerdì Santo, in cui partecipò alla Via Crucis dalla Cappella privata stringendo tra le braccia la Croce. Non possiamo dimenticare quella sua ultima e silenziosa testimonianza di amore a Gesù. Anche quella eloquente scena di umana sofferenza e di fede, in quell’ultimo Venerdì Santo, indicava ai credenti e al mondo il segreto di tutta la vita cristiana. Il suo “Non abbiate paura” non era fondato sulle forze umane, né sui successi ottenuti, ma solamente sulla Parola di Dio, sulla Croce e sulla Risurrezione di Cristo. Via via che egli veniva spogliato di tutto, da ultimo anche della stessa parola, questo affidamento a Cristo è apparso con crescente evidenza. Come accadde a Gesù, pure per Giovanni Paolo II alla fine le parole hanno lasciato il posto all’estremo sacrificio, al dono di sé. E la morte è stata il sigillo di un’esistenza tutta donata a Cristo, a Lui conformata anche fisicamente nei tratti della sofferenza e dell’abbandono fiducioso nella braccia del Padre celeste. “Lasciate che vada al Padre”, queste – testimonia chi gli fu vicino – furono le sue ultime parole, a compimento di una vita totalmente protesa a conoscere e contemplare il volto del Signore. (Piazza San Pietro Mercoledì, 2 aprile 2008)

- si è avuta la certezza, che Lei abbia raccolto questa grande e impegnativa eredità.

Nell’anno del Signore 2008, con certezza si vive un tempo di grande grazia, ma si potrebbe anche affermare che La santa Chiesa Cattolica stia vivendo “il terzo anno pubblico dalla vita Terrena del Signore Gesù”, sì, si avvicina sempre di più a “Gerusalemme”, la Chiesa si avvia nella storia concreta del tempo a rivivere la Passione del Signore, verrà oltraggiata, verrà tradita, verrà processata nella menzogna, verrà flagellata, verrà preferito ad essa un ladro ed omicida, verrà crocifissa, verrà uccisa tra gli impropri dei nemici di Dio, ma quando sembrerà tutto finito Risorgerà in tutta la sua Bellezza, in tutta la potenza redentiva del Signore Risorto.

Ci siamo allora chiesti: che cosa si vede con occhio soprannaturale attraverso la veste bianca del Sommo Pontefice? Si vede una veste rossa, rossa del Sangue dell’Agnello immolato, con cui laverà nell’innocenza le sue vesti per presentarsi e presentare la sua Chiesa senza macchia né ruga al cospetto di Dio Padre.

Quindi oltre che contemplare la Sua Persona in colui che restaurerà il Tempio (Siracide,50), considerando che questi sono “*tempi cattivi*” ci sembra di ravvisare la Persona Del Sommo Pontefice anche nella figura biblica di Eleàzaro:

[18]Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e ad ingoiare carne suina. [19]Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, [20]sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per brama di sopravvivere. [21]Coloro che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare la porzione delle carni sacrificate imposta dal re, [22]perché, agendo a questo modo, avrebbe sfuggito la morte e approfittato di questo atto di clemenza in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. [23]Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia a cui si aggiungeva la veneranda canizie, e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, e degno specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero alla morte. [24]«Non è affatto degno della nostra età fingere con il pericolo che molti giovani, pensando che a

novant'anni Eleàzaro sia passato agli usi stranieri, [25]a loro volta, per colpa della mia finzione, durante pochi e brevissimi giorni di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. [26]Infatti anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire né da vivo né da morto alle mani dell'Onnipotente. [27]Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età [28]e lascerò ai giovani nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e generosamente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. [29]Quelli che ve lo trascinavano, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo a loro parere che le parole da lui prima pronunziate fossero una pazzia. [30]Mentre stava per morire sotto i colpi, disse tra i gemiti: «Il Signore, cui appartiene la sacra scienza, sa bene che, potendo sfuggire alla morte, soffro nel corpo atroci dolori sotto i flagelli, ma nell'anima sopporto volentieri tutto questo per il timore di lui». [31]In tal modo egli morì, lasciando non solo ai giovani ma alla grande maggioranza del popolo la sua morte come esempio di generosità e ricordo di fortezza. (2 Maccabei 6).

Questo è il più grande augurio che facciamo alla Sua Persona: “*arrivare alla pienezza dei Suoi giorni*”. Grandi sentimenti, di un grande amore spirituale per la Sua persona, sorgono in noi, la Sua mitezza nel dire la Verità, disarmerebbe anche il più grande esercito della terra, la Sua umiltà nel portare l'amore di Cristo a tutte le genti, disarmerebbe questo grande esercito, trasformandone tutti i soldati in figli di Dio. Carissimo Santo Padre, noi siamo ben convinti che una grande lotta “*non contro creature di carne e di sangue, ma contro gli spiriti che vagano in questo mondo di tenebra*” è in atto, e che il più grande peso in questa lotta è il Suo, sì perché Lei è Pietro. Noi siamo suoi figli, e i figli non si schierano in difesa del proprio Padre, perché lo amano, fino a dare, se occorre, anche la vita per esso? E un padre non darebbe la propria vita per i figli? Sì noi ne siamo certi: Lei è questo Padre, e noi pur nella nostra povera condizione umana, siamo questi figli per Grazia di Dio:

**“Altro non vi dico (...) Non vorrei più parole, ma trovarmi nel campo della battaglia, sostenendo le pene, e combattendo con voi insieme per la verità infino alla morte, per gloria e lode del nome di Dio, e reformazione della Santa Chiesa...”**

(Santa Caterina da Siena, Lettera 305 al Papa Urbano VI ove lottò fino alla morte per difendere l'autorità del Pontefice)

Le promettiamo fedeltà assoluta in questa lotta, e obbedienza al suo Ministero Petrino, e nell'affidarla a Maria Santissima - a Colei che tutto può presso Dio, a Colei che sta preparando l'umanità alla Venuta ultima del Figlio Suo, a Colei che essendo Sposa dello Spirito Santo è portatrice della Vita Eterna per coloro che si affidano a Lei, a Colei che schiaccerà con la sua Stirpe il demonio - La salutiamo; le chiediamo fortemente di pregare per noi. Una speranza, se è volontà di Dio, di incontrarLa un giorno di persona per poterLa semplicemente abbracciare è sorta in noi, ma nell'eventualità che questo non avvenga, nello Spirito Santo la porteremo sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Dio la Benedica e la ricolmi della Sua Grazia e del Suo Amore.

*Terni, 29 Aprile 2008, festa di Santa Caterina da Siena*

In Fede

Gianluca Cruccas

Annarita Onofri